



RIUNIONE DEL 29 MAGGIO 2013

Comune di Grugliasco, Sala del Consiglio, ore 17.00.

PRESENTI:

ENTE RAPPRESENTATO	RAPPRESENTANTE POLITICO	TECNICO INCARICATO
Comune BEINASCO	PIAZZA	
Comune RIVOLI	FIMIANI	
Comune RIVALTA	DE MASI	BERTOLINO
Comune TORINO	LA VOLTA	FRANGIPANE
Comune ORBASSANO	ROSSI	MARTINO
Comune GRUGLIASCO	TURCO	PIOVANO
Provincia di TORINO	RONCO	MOLINA
ARPA Piemonte		CADUM
ASL 1		SALAMINA
ASL TO3		BENA
TRM S.P.A.		NARDI
ATO-R		CIVERA

Presiede la seduta la Presidente del Comitato Locale di Controllo **Erika Faienza**, Consigliere della Provincia di Torino, che cura il presente verbale.

Il Presidente del C.L. di C., apre la seduta.

La **Presidente** introduce i punti all'ordine del giorno e afferma che vista la delicatezza dell'argomento la registrazione audio della seduta verrà trascritta integralmente.

Trascrizione della registrazione audio

Presidente:

Prima di iniziare con l'ordine del giorno di oggi, delle informazioni di servizio. Come sapete, vi è stata mandata...ai Comuni, mi riferisco, una comunicazione da parte di Trm per la questione dei monitor. Voi sapete che ci sono degli adempimenti burocratici, mi riferisco alla convenzione che bisogna portare ognuno di voi in Giunta, bisogna identificare e questo a discrezione dei Comuni, il posizionamento dei monitor. Quindi ad oggi ci risulta che il Comune di Rivalta, il Comune di Grugliasco, siano...abbiano risposto, peraltro a Rivalta mi dicono che c'è un incontro per



verificare dove posizionare il monitor, tecnico...quindi diciamo che il Comune di Rivalta è a posto, il Comune di Grugliasco è sostanzialmente a posto, anche con voi verrà fissato un incontro su dove posizionare appunto i monitor. Restano, restiamo in attesa del Comune di Rivoli, del Comune di Beinasco, delle due circoscrizioni di Torino e su questo prego i tecnici però di farci sapere, celermente. Quindi riportate per cortesia all'Assessore di farci sapere con una certa sollecitudine, perché non vorremmo mai che si creasse l'antipatica situazione per cui i Comuni hanno i monitor e Torino non ce l'ha. Quindi, gentilmente, se ci facessero sapere, non con tempi delle calende greche...e noi abbiamo le due circoscrizioni, quindi la 2 e la 10. Io so che l'Assessore Lavolta pensava di far inserire un monitor in più nella sede del Comune a piazza Palazzo di Città. Il problema è che però a noi non è stato formalizzato nessun tipo di richiesta in tal senso, quindi per quanto mi riguarda io oggi avrei pronti i monitor per le circoscrizioni e non quello, quindi anche se su questo, celermente...ma celermente, intendo celermente, ci fate sapere, perché è importante. Per quanto riguarda invece il Comune di Orbassano...quindi i Comuni che non ci hanno ancora risposto, che si stanno attrezzando per...anche loro, con una certa sollecitudine, perché il Comune di Orbassano so che l'atto tecnico lo ha fatto, è in una situazione di, come dire...quindi appena ci date l'ok, anche per voi perché per il Comune di Orbassano è una cosa probabilmente [...] in questi giorni. E' deliberato però, ecco...però architetto Martino, quando deliberate, nel senso che abbiamo un articolo sul giornale che ci spiega che Orbassano ha fatto gli atti deliberativi propedeutici, però se gentilmente ce li mandaste, così anche noi sappiamo cosa capita. Grazie. Dunque, volevo comunicarvi che il 27 giugno, quindi che in questo frattempo noi monteremo...Trm verrà nei Comuni, identificherà con i Comuni il posizionamento dei monitor e li monteranno. Faremo un Comitato il 13 giugno, che non è ancora stato convocato ma che convocheremo, dove l'Arpa verrà a presentare la relazione sui dati della centralina di Beinasco e l'integrazione del bianco ambientale, dove però presenteremo anche le slide che andranno su questi monitor, quindi che verranno proiettate, che andranno in loop su questi monitor. Il 27 giugno....quindi laddove ci saranno poi delle modifiche da fare, verranno appunto fatte dopo il 13 giugno in modo tale che i Comuni possano vedere cosa verrà caricato su questo monitor...Il 27 giugno è la scadenza cui tutti i Comuni si devono attenere perché il 27 giugno noi accendiamo i monitor, anche se l'impianto è spento, quindi ovviamente poi i dati sulle emissioni verranno poi mandati a [...] nel momento in cui l'impianto verrà acceso. Quindi entro questa data, il 27 giugno, noi accenderemo i monitor, quindi entro questa data tutti devono aver fatto le delibere, aver posizionato i monitor...quindi i tempi sono stretti. Questo vale anche per la città di Torino. Ve lo dico, perché...Fimiani, su questo.

Fimiani (Assessore Comune Rivoli):

Grazie Presidente. Noi abbiamo già firmato...il Sindaco ha già firmato la convenzione. Non abbiamo fatto un atto deliberativo di Giunta ma ho fatto una comunicazione in Giunta...non c'è un atto di Giunta. Siamo in contatto con Trm, gli uffici sono in contatto con Trm e ci hanno detto che era sufficiente la firma della convenzione da parte del Sindaco, quindi...

Presidente:

Si, è stata inviata, però?

Fimiani (Assessore Comune Rivoli):

Altre procedure...credo sia inviata in questi giorni.

Presidente:

Quindi laddove ci sono...

Fimiani (Assessore Comune Rivoli):

Se necessita fare un atto di Giunta...

Presidente:

Non è indispensabile un atto di Giunta, essenziale è che però la convenzione sia firmata...l'essenziale è che venga inviata a Trm, perché loro...è l'atto che...

Fimiani (Assessore Comune Rivoli):

Da questo punto di vista posso rassicurare la presidenza e tutti i componenti del Comitato, abbiamo firmato la convenzione, credo sia stata inviata in questi giorni.

Presidente:

Turco.

Turco (Assessore Comune Grugliasco):

Riguardo i monitor, dal momento che noi abbiamo già un monitor presente e quindi già piazzato, quindi dovremmo semplicemente togliere il nostro e metterle [...] e quindi rimarrà lì, volevo chiedere. Quando...quindi non abbiamo neanche bisogno forse di fare un sopralluogo, addirittura quando finiamo la riunione potremmo già scendere e verificare già subito in modo da accelerare i tempi ed essere a posto, per evitare che Trm perda ancora del tempo...tanto siamo semplicemente qua sotto perché a posizione del nostro monitor dove oggi abbiamo già il monitor per i nostri problemi.

Presidente:

Si, perché questi aspetti tecnici non dipendono da...Però se Trm, cioè se per la dottoressa Nardi non ci sono problemi...Mi sta dicendo che non ci sono problemi? Benissimo. Quindi la dottoressa Nardi dice che non ci sono problemi. Ok, lo dico io, così resta a verbale. Sindaco Piazza.

Piazza (Sindaco Comune di Beinasco):

A Beinasco sono stati predisposti gli atti e individuato il luogo di esposizione. Quindi per il resto [...] comunichiamo con Trm il dove e il come.



Presidente:

Quindi dopo la firma della convenzione fissate un incontro, il sopralluogo...Ok. Architetto Martino.

Martino (Comune Orbassano):

Volevo solo comunicare, ribadire che noi il 14 maggio abbiamo deliberato...noi abbiamo fatto una delibera, per cui...e la Giunta delega me a firmare, per cui mi sono già messo d'accordo con la dottoressa, in settimana provvediamo a firmare la convenzione e consegnarla....

Presidente:

Bene, quindi per il 13 giugno riusciamo, compatibilmente con le tempistiche dei Comuni, visto che presentiamo quello che poi andrà sui monitor ad arrivare con tutti i Comuni che hanno predisposto l'allocazione e possibilmente....con i monitor montati ve lo dico già, che i monitor li abbiamo in casa...

Martino (Comune Orbassano):

Abbiamo anche individuato il luogo su cui montarlo, quindi siamo a posto.

Presidente:

Queste cose restano [...] Poi stiamo predisponendo, lo dico per tutto il gruppo dei medici...nel senso che ovviamente dal primo giugno e su questo chiedo alla dottoressa Molina, perché noi abbiamo mandato ai Comuni la determina che è stata fatta dalla Provincia circa il fermo dell'impianto per consentire di partire con il bio monitoraggio e gli esami. Ora però...quindi l'impianto...chiedo alla dottoressa Molina di fare una breve comunicazione rispetto a questo, così resta anche a verbale, oltre che nella documentazione mandata ai Sindaci...Noi però abbiamo previsto, prevederemo per il mese di giugno...adesso stiamo verificando con Trm le disponibilità delle date anche in relazione al tempo, perché due settimane fa c'era un pantano...una visita in cantiere sia dei Sindaci del Comitato Locale di Controllo, quindi [...] Comitato Locale di Controllo...stiamo solo verificando se farla ai primi di luglio con l'impianto acceso, visto che il Comitato, i Sindaci del Comitato in impianto ci sono già stati...però noi in questo frattempo vorremmo organizzare una visita di tutto il gruppo dei medici del Comitato. E per i medici intendo tutta la parte Asl, Arpa, il Comitato tecnico scientifico...chiederemo e manderemo una comunicazione alle Asl di riferimento, di inoltrare l'invito ai gruppi dei medici di base coinvolti del piano di sorveglianza sanitaria e di farci sapere più o meno i numeri, perché abbiamo...per esigenze proprio di organizzazione, abbiamo fissato dei gruppi di 30...e pensavamo laddove lo gradiscano, di invitare anche i medici, i referenti che stanno seguendo il progetto che oggi presenteranno al Comitato, che stanno però portando avanti, del [...]. Quindi anche qui di farci sapere come dire [...] perché sono sempre lì [...]. Vi manderemo delle comunicazioni in tal senso, perché stiamo organizzando compatibilmente anche con il tempo...stiamo cercando di organizzarle per la seconda metà di giugno. L'impianto ovviamente sarà fermo, però riteniamo che sia una visita importante e quindi faremmo questo comparto diciamo [...]. Io chiedo solo ai Sindaci se ritengono di voler fare una visita prima o di fare una visita dal momento in cui l'impianto sarà acceso e ripartirà la fase di [...]. Se mi dite qualcosa in questo senso, in modo tale che riusciamo ad organizzarci noi come segreteria. Assessore Turco.

Turco (Assessore Comune Grugliasco):

Come amministrazione riteniamo che la visita bisogna farla ad impianto acceso.

Fimiani (Assessore Comune Rivoli):

Vada per l'impianto acceso, d'accordo.

Presidente:

Impianto acceso, per i Sindaci? Bene. Quindi io in questo frattempo organizzerei la parte con i medici, poi laddove i tecnici del Comitato ritengono...i tecnici del Comitato si muovono in nome e per conto del Comitato [...]

De Masi (Assessore Comune Rivalta):

Visto che siamo in una fase di comunicazioni volevo chiedere approfittando anch'io della presenza dell'Arpa...ho trovato sul sito del Comune di Beinasco un verbale di sopralluogo dell'Arpa. Il collega mi ha detto che questo sopralluogo è avvenuto su segnalazione...mi scusi, Assessore...del Comune di Beinasco per puzze, fumi, non so, adesso poi ci diranno...Volevo verificare se è possibile, quando ci sono queste segnalazioni che fanno scattare un sopralluogo, che il verbale venga trasmesso anche agli altri Comuni del Comitato di Controllo. Se invece bisogna per forza andare a cercarselo sul sito, ne prendo atto....

Presidente:

Non ho capito, mi perdoni...

De Masi (Assessore Comune Rivalta):

Il verbale del sopralluogo dell'Arpa è sul sito del Comune di Beinasco, giustamente, perché il Comune ha sollecitato, segnalato delle anomalie...

Presidente:

Circa?

De Masi (Assessore Comune Rivalta):

Circa, l'ho detto prima, fumi, odori, non so bene, il Sindaco ci dirà meglio. Quindi c'è stato un sopralluogo dell'Arpa all'inceneritore, è stato redatto un verbale che giustamente il Sindaco ha messo sul sito. Mi risulta che ci sia stato un ulteriore sopralluogo due giorni dopo, ma sicuramente per imperizia mia nella navigazione in internet, non ho trovata traccia del verbale del sopralluogo successivo. Quindi questa è l'altra richiesta, sapere se risponde al vero che c'è stato un secondo sopralluogo e se è stato redatto un verbale anche in quella occasione. E mi chiedevo se in situazioni di questo genere, anche se la segnalazione parte da un singolo Comune, i Comuni rappresentati nel Comitato di controllo



possono ricevere copia di questo verbale. Quindi volevo dei chiarimenti in merito e delle rassicurazioni rispetto alle procedure per il futuro.

Presidente:

Certo. Sindaco Piazza.

Piazza (Sindaco Comune Beinasco):

Adesso non ricordo se era sabato o domenica...si sentiva sostanzialmente un odore di gomma bruciata, in particolar modo ci sono state segnalazioni da parte di cittadini. Ho preso contatto con Trm e poi sentendo anche l'Arpa in tal senso, che poi hanno fatto questo sopralluogo, mi hanno mandato il verbale dell'Arpa. Ho fatto fare una ricognizione da parte dei vigili per capire anche le zone della città dove si poteva sentire, dove si percepiva questo odore. Diciamo che principalmente si sentiva in alcune vie, non su tutto il territorio, via Principe Amedeo in particolar modo, in maniera...ad esempio nelle parti di via Rivoli che non è troppo distante, nessun tipo di odore. Quindi per scrupolo diciamo così è stato fatto questo tipo di segnalazione e il verbale mi pare che non riporti alcunché in merito...

Presidente:

No, però l'Assessore De Masi pone un tema che giustamente era stato anche posto al Comune di Rivalta precedentemente rispetto alle richieste che...io faccio l'esempio del Comune di Rivalta perché proprio il Comune di Rivalta aveva fatto, circa integrazioni per esempio al piano di sorveglianza sanitaria. E noi lo definiremo nel piano di comunicazione, per le richieste di informazione da parte dei Comuni sarebbe opportuno che i Comuni quando ritengono di fare delle richieste di...di richiedere, gli enti che fanno parte del Comitato, Trm, Arpa, Asl eccetera...sarebbe opportuno, questo perché? Non per limitare l'autonomia del Comune, che lo mandasse per conoscenza anche al Comitato Locale di Controllo in modo tale che come è stato fatto per Rivalta, si possano mettere in comunione come dire le informazioni e possano girare in tutti i Comuni, possano anche essere pubblicate sul sito, in modo tale che il cittadino del Comune di Rivalta sappia che sono stati sentiti degli odori in questo caso e che l'Arpa ha fatto il sopralluogo e che non ha evidenziato alcunché, come Rivalta ha chiesto l'integrazione o la specificazione del come mai non erano stati inseriti i bambini o le gravide nel piano di sorveglianza sanitaria e i gli altri Sindaci del Comitato sanno il perché la Asl ha risposto. Quindi pregherei tutti come dire, compatibilmente appunto con le esigenze, tempi dei Comuni, di fare in questo modo, di mandarcelo per conoscenza, in modo tale che si riesca a recare l'informazione anche agli altri, perché è assolutamente corretto quello che ha fatto presente l'Assessore De Masi. Peraltro i verbali dell'Arpa potrebbero...cioè saranno sicuramente...adesso vi chiederemo gentilmente di mandarci le copie in modo tale che possiamo pubblicarle sul sito del Comitato Locale di Controllo, così anche il cittadino che va sul sito può trovarli. Sì...

De Masi (Assessore Comune Rivalta):

Io ho anche chiesto se è vero che c'è stato un ulteriore sopralluogo il 27, se esiste un verbale di questo ulteriore sopralluogo. Ne approfitto per aggiungere, ho dimenticato prima, che cosa succede ai rifiuti già sversati nell'inceneritore non bruciati e che stanno attualmente parcheggiati nella fossa dell'inceneritore.

Presidente:

Su questo non so se Ato, Provincia possono rispondere sulla parte rifiuti. Io prendo questa domanda, perché oggi l'Arpa non c'è...c'è il dottor Cadum ma non è il [...] Arpa. Quindi la prendo apro, la giro all'Arpa e nel giro dei prossimi giorni manderemo però la risposta a questa domanda a tutti, in modo tale...Non so se il Sindaco Piazza lo sa...Sì.

Piazza (Sindaco Comune Beinasco):

[...] ci sono i tempi corretti, diversamente lo faccio in un secondo momento. [...] mandato un'informativa. Visto che sostanzialmente escono dei fumi dall'impianto che non sono dal camino, nella serata e nella tarda serata...ecco, capire effettivamente solo a cosa fa riferimento questo fumo, che non esce dal camino ma esce dal resto...Ma un discorso di informativa.

Rappresentante TRM Spa:

Rispondo sulla domanda relativa ai rifiuti che sono in fossa. Sono in questo momento utilizzati per prove di test sulla linea 2...almeno fino a domenica ha funzionato, non so oggi...Comunque in ogni caso, sono stati utilizzati dal giorno 20 per...No, ce ne sono perché sono stati effettuati dei conferimenti da parte di Amiat credo fino alla giornata di ieri. Stiamo facendo i test sulla linea 2.

.....:

Magari posso rispondere un attimo alla domanda che faceva prima la dottoressa Faienza relativamente a quello che è stato autorizzato. Allora, l'impianto sta svolgendo in questi giorni la seconda fase di test sulla seconda linea, così come era già previsto e quindi ha fatto entrare una quantità di rifiuti utile a svolgere le prove di test sulla seconda linea. In relazione all'avvio del piano di sorveglianza sanitaria per quel che riguarda in specifico i prelievi, data l'esigenza che la dottoressa Bena aveva segnalato di poter effettuare i prelievi a impianto fermo e garantendo due giorni di fermata dell'impianto prima di iniziare i test, abbiamo cercato di far quadrare i calendari e quindi le prove, questa seconda fase di prove è stata autorizzata...è stata confermata l'autorizzazione perché era già stata autorizzata, purché si concludesse entro il 3 giugno, entro la mezzanotte del 3 giugno in maniera tale che la Asl potesse iniziare i primi prelievi il 6 giugno. La Asl ha inoltre comunicato che stante la propria programmazione avrebbe avuto esigenza di proseguire questa attività fino a tutto il 30 giugno e quindi in questo senso è stato comunicato...cioè è stata fatta una determina che impone a Trm la chiusura dal 3 fino al 30.

Presidente:



Posso leggere il dispositivo della determina che vi è stata inviata la scorsa settimana. Nella determina che vi è stata inviata c'è scritto quanto segue. Si determina di disporre ai fini della corretta ottemperanza delle prescrizioni in materia di Via, in particolare la prescrizione numero 7, che l'impianto di termovalorizzazione di Torino gestito da Trm Spa, avente sede legale eccetera...osservi un periodo di fermo di ogni attività di combustione rifiuti a partire dalle ore 24 del 3.6.2013 e fino a tutto il 30.6.2013, onde consentire l'esecuzione del monitoraggio richiamato nelle premesse...questo materiale vi è stato inviato...di consentire antecedentemente alla data del 3.6.2013 esclusivamente l'esecuzione delle prove di avvio così come previste dalla DD 30.14.53.2 del 16.4.2013 sulla linea 2...quindi coerentemente a quanto ha spiegato Civera prima; di disporre conseguentemente che la fase di gestione di entrambe le linee nonché il programma delle prove di avvio sulla linea 3 siano avviati solo successivamente alla conclusione dell'attività di prelievo dei campioni biologici da parte dei soggetti competenti...quindi dopo...di riservarsi eventuali alle date sopra richiamate in relazione a variazioni delle date delle prove sulla linea 2 che dovessero intervenire da parte di Trm in relazione a variazioni nella programmazione da parte delle Asl che si dovessero rendere necessarie...quindi queste date potrebbero subire delle proroghe in avanti a seconda delle indicazioni che ci fornisce [...]. Questa è la determina che vi è stata mandata la scorsa settimana con una mail [...]. Ergo fino al 30.6 [...] fino alle ore 24 del [...]

Rappresentante TRM Spa:

Solo per chiarire. Sono in fossa...quando sono stati avviati i test sulla linea 2 c'erano circa 4.000 tonnellate. In questi giorni ne sono state portate 3.000 e adesso non se ne portano più, fino a luglio.

Presidente:

Quindi vuol dire che sarà vuota...che non ci sarà più niente, adesso.

Rappresentante TRM Spa:

E' chiaro...pochissima roba. Sarà un po' complicato andare a grattare negli angoli, però...

Presidente: A posto con le comunicazioni? Bene...[...] Si, i fumi...Allora se possiamo anche questa domanda, così nel frattempo che rispondiamo all'Assessore De Masi, rispondiamo anche al Sindaco Piazza e la mandiamo per conoscenza [...].

Presidente:

L'ordine del giorno di oggi...Come sapete noi abbiamo chiesto gentilmente all'Isde, o meglio ai medici dell'Isde di venire auditi dal Comitato Locale di Controllo circa il loro progetto che stanno portando avanti rispetto al prelievo delle...io lo sintetizzo perché non sono un tecnico e quindi spero di non commettere errori, però c'è la dottoressa oggi che ci correggerà sicuramente. Allora, la scorsa volta abbiamo fatto una piccola presentazione perché l'Isde aveva delegato due rappresentanti a partecipare al Comitato. Oggi abbiamo il piacere di avere anche tra di noi la dottoressa Memore, alla quale abbiamo chiesto nella lettera di invito che abbiamo mandato di presentarci del materiale perché l'altra volta c'è stata una disfunzione sulla base della quale era anche difficile per noi intervenire, perché come dire era abbastanza corposa...e quindi abbiamo chiesto oggi di portarci del materiale in modo da approfondire meglio questo ulteriore esame sulla popolazione che appunto viene portato avanti dai medici dell'Isde. Quindi io se non ci sono interventi su questo, darei la parola alla dottoressa Memore, che ha già caricato il materiale sul nostro Pc e che troverete sul sito, perché ci hanno autorizzato alla pubblicazione. Giusto, dottor [...]?

Nardi (TRM Spa):

La risposta, probabilmente il fumo che si vede, se non esce dal camino, sono le torri evaporative, nel senso che nel ciclo termico c'è del vapore d'acqua. Nel recupero energetico ci sono due torri evaporative. Quindi l'unico altro punto da cui può uscire del fumo quando l'impianto è attivo sono le torri. Quindi è assolutamente vapore acqueo.

Presidente:

Bene, però dottoressa Nardi è meglio una nota scritta, perché...

Nardi (TRM Spa):

Questo anche sulle altre domande? Su questo...

Presidente:

Sulla parte di competenza...

Nardi (TRM Spa):

Ok, su questa domanda ho...va bene.

Memore (ISDE Torino):

Piccola premessa visto la gentile offerta per la visita all'impianto, perché noi come Isde avevamo chiesto a Trm di andare a vedere l'impianto però essendoci stato questo problema, i vari lavori, ci avevano sospeso la convocazione, riservandoci di avvisarci quando si poteva andare. Quindi se si può fare insieme siamo ben contenti perché avevamo già previsto di vedere l'impianto, quindi tanto più facendo il gruppo, insomma. Allora, sarà una presentazione diciamo sintetica perché lo studio è in fase di perfezione. Anche se la scorsa volta il dottor Ternullo sicuramente ha presentato Isde ci tenevo comunque che venisse anche detto che cosa è Isde, altrimenti ci presentiamo come [...] non si sa che cosa sia. E' una società internazionale. In Italia viene detta impropriamente Medici per l'Ambiente, perché in realtà la parola inglese è doctors, significa laureati...per cui all'interno di Isde trovate anche altre professionalità che non sono strettamente medici di medicina, che però si interessano di ambiente e delle ricadute sulla salute della popolazione, quindi di tutti. Ovviamente è un'associazione apartitica ed è senza scopo di lucro. Come è anche indicato nell'articolo 2, il suo scopo è di formare e coinvolgere anche sulle tematiche ambientali tutta la popolazione, a partire dai pazienti ma



anche medici, studenti in area attinente, insegnanti e popolazione in generale. Nello scopo dell'Isde c'è anche quello di interagire con la parte politica, proprio perché è importante che abbia poi una ricaduta reale in termini di direzione che si dà proprio all'indirizzo ambientale di quello che è la politica attuale. E quindi tanto più siamo contenti oggi di venire a parlare perché fa parte proprio dello scopo dell'associazione, questo tipo di relazione. Parte da una base culturale e scientifica comprovata, quindi non siamo [...] né siamo persone che viaggiano con i piedi per aria, ma piedi assolutamente per terra e basi scientifiche solide. Quindi possiamo anche basarci e fare studi e ricerche qualora si ritenga di doverli svolgere, come in questo caso. L'articolo 3 ha solo riportato appunto che possono essere soci dell'Isde sia i medici che operatori sanitari o appunto chi svolge attività attinenti o mostra reale interesse con un background ovviamente di tipo adeguato. Allora, per quanto riguarda la ricerca sui metalli pesanti che stiamo svolgendo adesso su Torino, nell'area del Gerbido...perché i metalli pesanti, perché le unghie e perché i bambini? Allora, noi abbiamo ragionato in termini anche di ricaduta sulla popolazione. Posto che nell'aria che viene immessa dal camino ci possono essere delle sostanze che possono essere anche metalli pesanti come è definito da altri studi su altri inceneritori, perché ci basiamo sull'esistente...se noi andiamo a cercare le ricadute di queste sostanze, è importante vedere chi vive vicino all'impianto. I bambini dell'età scolare, quindi si parla delle elementari, prima e seconda elementare in particolare, vivono lì, nel senso che abitano lì, vanno a scuola lì perché tipicamente il bambino di quell'età va a scuola vicino casa, è molto raro che si sposti di molti chilometri. E passano praticamente la loro vita lì, a meno che non facciano attività sportiva o di altro tipo che li porti ad andare molto distante, magari solo per poche ore, pochi giorni alla settimana. Quindi dal punto di vista anche epidemiologico, sono un campione molto rappresentativo di quello che è l'aria in quella zona. Se voi prendete una persona adulta, è più facile che magari lavori anche fuori a chissà quanti chilometri di [...] Quindi la scelta dei bambini è stata dettata da una duplice motivazione, prima quella di valutare proprio l'aria della zona che i bambini vivono e respirano, il secondo è anche dal punto di vista proprio dello sviluppo del bambino...i bambini che sono degli organismi in rapido accrescimento, a quell'età, hanno un metabolismo più rapido rispetto agli adulti. E quindi sono più sensibili alle variazioni di certi tipi di inquinante perché li accumulano più velocemente, il che vuol dire che se ci fosse un problema di inquinamento ovviamente è più pericoloso per loro, ma anche che per noi sono più sensibili perché li accumulano in maniera più importante. Quindi sono degli indicatori più sensibili. Quindi questo è stato lo scopo che ci ha portato a pensare ai bambini come persone da monitorare. Ovviamente quando si parla di quell'età si cercano delle matrici che non siano invasive. E quindi ci siamo rivolti ai capelli o alle unghie. I capelli sono stati esclusi per una serie di motivi di ordine pratico, essenzialmente...io sono mamma, ho due bambine, però vedo i maschietti che sono compagni di classe di mia figlia, e molti hanno i tagli [...] cioè al massimo il ciuffetto che non si farebbero toccare per nulla al mondo, quindi andare a chiedere a un bambino di partecipare a uno studio del genere vorrebbe dire far crescere i capelli, per una certa quantità, anche di una certa grandezza del campione e non tutti magari avrebbero partecipato così volentieri. Le unghie dei piedi sono da tagliare comunque, quindi è un prelievo abbastanza semplice, che non è doloroso, che a quella età non viene neanche percepito in maniera invasiva e quindi abbiamo scelto le unghie dei piedi per questo motivo. Ovviamente ci sono studi che avvalorano la possibilità di cercare metalli pesanti nelle unghie, per cui ci siamo appoggiati anche a questo genere di studi precedenti. Useremo la spettrofotometria di massa come metodo di analisi per avere lo spettro completo e le quantità dei metalli pesanti che si trovano nella matrice ungueale. Ovviamente se l'unghia riesce a crescere per un tempo sufficiente possiamo valutare anche un mese di ricaduta, quindi è un tempo importante perché non abbiamo un prelievo puntuale per quel giorno ma un prelievo che dà un certo periodo di tempo. Diciamo che un mese è più o meno il massimo perché poi le unghie cominciano a diventare fastidiose, quindi comunque sono da tagliare. Allora il tempo zero è questo, quindi abbiamo già iniziato il prelievo su campioni di bambini. Abbiamo un arruolamento che supera i 200 bambini e finiremo adesso la prossima settimana, a giugno. Il prossimo anno è previsto il tempo 1, quindi facciamo passare un anno, misureremo nello stesso periodo, quindi l'unghia che è cresciuta verosimilmente questo inverno, nello stesso periodo di tempo e quindi potremo paragonare le due misurazioni e vedere qual è il risultato. Questi sono i Comuni interessati al prelievo. Ci siamo basati sulle scuole per raggrupparli in maniera più o meno omogenea e anche per poter convocare le mamme, i genitori e quindi i bambini. Però le scuole non sono direttamente interessate, quindi non è che siamo andati a parlare con il Provveditore agli studi insomma, sono solo un mezzo che abbiamo avuto per concentrare la ricerca. Non abbiamo ovviamente ancora i dati perché lo studio è in fase di attuazione e quindi che cosa troveremo in realtà non lo sa nessuno, anche perché in Italia uno studio del genere a nostro sapere non è stato mai fatto. Ci sono studi in altre sedi, sia extraeuropee che europee, che però non hanno mai misurato il prima e dopo, perché una volta non si usava farlo. Quindi questo come lo studio anche della SM, da questo punto di vista è innovativo. E mi dispiace non potervi dire nient'altro, però in realtà siamo anche noi in trepida attesa per i risultati. E' possibile che qualcosa sapremo già magari questo autunno, però dobbiamo avere il tempo di vederli, validarli, fare le analisi statistiche eccetera.

Presidente:

Dottoressa La Torre.

La Torre (Comune Grugliasco):

Desideravo sapere se avete scelto le scuole prossime all'impianto e a quale distanza, oppure bambini residenti in zone prossime all'impianto e che distanza.

Memore (ISDE Torino):

Lo studio praticamente si svolge come ho detto prima [...] ovviamente il Comune di Beinasco, le tre scuole elementari sono state contattate tutte proprio perché è il Comune più vicino a [...] inceneritore, c'è una scuola che è molto, molto



vicina che è la Aldo Mei. E abbiamo scelto anche le scuole che sono a distanza tra i 3 e i 5 chilometri rispetto alla canna dell'inceneritore. I bambini sono residenti nelle zone circostanti, quindi fanno parte del territorio. Noi misureremo sia le variazioni nel tempo che nello spazio, proprio perché abbiamo delle distanze spaziali dalla canna, ma anche la distanza temporale tra un anno. Per cui questo fornirà poi la base [...] per valutare i dati se ci sono delle variazioni.

La Torre (Comune Grugliasco):

Ancora una cosa, per cui se viene scelta una scuola in cui vanno dei bimbi che non sono residenti nell'area di influenza del termovalorizzatore, verranno campionati ugualmente?

Memore (ISDE Torino):

Noi campioniamo i bambini che si sono resi disponibili. Ovviamente abbiamo la segnalazione del luogo in cui vivono, per cui possiamo fare i dovuti riscontri, insomma. Diciamo che non abbiamo trovato bambini che comunque risiedono fuori dall'area di influenza, cioè grosso modo al massimo sono un pochino più in là o un pochino più in qua, ma chi va nella scuola elementare in effetti vive lì vicino, di solito ci va addirittura a piedi o il genitore lo porta in macchina perché deve andare a lavorare. Però sono tutti bambini che sono molto vicini.

La Torre (Comune Grugliasco):

Però verranno fatti due raggruppamenti, uno a 3 chilometri e l'altro a 5 chilometri o verranno messi insieme?

Memore (ISDE Torino):

No, i prelievi sono suddivisi per ogni scuola. Quindi noi sappiamo ogni zona che cosa ci verrà fuori...cioè quale sarà il risultato zona per zona e poi ci saranno dei prelievi puntuali su bambino e bambino. Quindi questo ci darà una [...] approfondita.

La Torre (Comune Grugliasco):

Grazie.

Presidente:

Architetto Martino.

Martino (Comune Orbassano):

A proposito di zone, volevo chiedere, le zone in cui vengono analizzati i bambini, sono zone che poi sono sovrapponibili e confrontabili con quelle del piano di sorveglianza sanitaria? Oppure...chiedo, se nel protocollo, se esiste un protocollo per quanto riguarda l'individuazione dei ragazzi e forse è quello che ha già spiegato prima, o le modalità di prelievo delle unghie. Occorre che vengano preparati prima? Una banalità, io penso che le ragazzine magari usano già lo smalto o cose del genere, se può avere dell'influenza o no...Una cosa del genere, grazie.

Memore (ISDE Torino):

Abbiamo chiesto ai genitori ovviamente quando sono stati avvisati di non mettere smalto sulle unghie dei piedi e di segnalare chi eventualmente ogni tanto fa uso di smalto. Di questi casi sporadici ce ne sono stati, quindi abbiamo preso in considerazione il problema dello smalto. Abbiamo una scheda anamnestica dove ovviamente chiediamo anche se sono a contatto con [...] quelle cose abbastanza ormai di comune dominio tra gli studiosi che si occupano di queste cose. Per quanto riguarda i Comuni io adesso non conosco nei dettagli proprio il piano della Asl, però sicuramente a Beinasco hanno campionato dei genitori i cui bambini fanno parte del gruppo che noi studiamo, per cui abbiamo delle famiglie intere che sono state campionate in toto, dalla Asl e dall'Isde. Quindi probabilmente alcuni studi saranno poi...alcuni dati saranno ben confrontabili, sarà un arricchimento. Per il prelievo unghie utilizziamo una forbice di ceramica, per non inquinare il dato del prelievo e poi vengono messe nelle provette a secco che vengono direttamente al laboratorio. L'unghia si conserva sicuramente almeno tre anni senza problemi, per cui è materiale molto buono perché non ha bisogno di essere refrigerato o altro, conserva molto bene quello che contiene.

Martino (Comune Orbassano):

La battuta dello smalto era una battuta, ma ci sono altri accorgimenti che avete seguito? Era un esempio il mio, perché poi se lo smalto devo toglierlo, uso un solvente anche immagino [...] cioè al di là di quello [...]

Memore (ISDE Torino):

E' capitato a due bambine fino adesso che hanno tolto lo smalto quando hanno indicato di aderire allo studio, per cui lo hanno tolto ben prima. Però tenete conto che il laboratorio lava l'unghia prima di analizzarla, quindi la pulisce. L'unghia è liscia, quindi permette di essere pulita bene a fondo senza grosse difficoltà. Quindi noi segnaliamo che magari in passato la bambina ha acquistato lo smalto e quindi questo verrà preso in considerazione. Questo fa parte proprio del modo di fare.

Presidente:

Sindaco Piazza. Poi mi sono appuntata una serie di domande che vorrei fare io.

Piazza (Sindaco Comune Beinasco):

Alcune domande. La prima è come si pone questa vostra ricerca nei confronti del piano di sorveglianza che praticamente è stato poi commissionato dalla Provincia eccetera. E l'altra cosa è, comprendere...visto che il piano di sorveglianza sanitaria che ha predisposto la Asl eccetera a seguito di protocolli di intesa con l'Istituto Superiore di Sanità, voi quali protocolli seguite? Ci sono dei protocolli? O se fate riferimento a delle modalità particolari, che sono state utilizzate non so, in America o in Gran Bretagna eccetera? E l'altra cosa era in riferimento...io mi sono [...] alcuni metalli pesanti, quindi l'esposizione all'inceneritore, quindi l'incidenza che ha sulla presenza dei metalli pesanti nell'ambito dell'unghia eccetera...essendo che nei bimbi sostanzialmente, questo mi è stato riferito, la presenza dei metalli pesanti cambia, diciamo così con il discorso della crescita, se può inficiare questo aspetto o meno, ecco capire



effettivamente laddove ci può essere qualche elemento che lo riscontri.

Memore (ISDE Torino):

Allora lo studio, l'interazione che può avere con quello portato avanti dai colleghi, è quello come dicevo prima di un arricchimento reciproco, nel senso che i dati che vengono fuori possono essere utilizzati anche dalle pubbliche amministrazioni per indicare che ci sono dei problemi che non è detto che siano per forza solo dell'inceneritore. Adesso il primo prelievo [...] quello che è l'ante e se ci fossero dei problemi di inquinamento o tali da ritrovare alcuni o tanti tipi di metalli pesanti, non sappiamo ancora perché vengono analizzati nello spettro completo. Nelle unghie dei bambini sono delle segnalazioni importanti che possono guidare le scelte dell'amministrazione per valutare quali sono le ricadute nell'aria, quindi come inquinamento dell'aria. Questo appunto anche seguendo la mission dell'Isde che è quella di interagire in modo tale da avere una ricaduta positiva sullo stato di salute della popolazione. Questo sulle prime due domande, la terza, il protocollo...in questo caso non esiste un protocollo valido a livello italiano, perché nessuno ha mai fatto uno studio del genere. Quindi noi ci siamo basati sugli studi fatti con scopi diversi dal nostro perché sono andati solo a misurare una volta lo stato dei metalli, nelle unghie, nei capelli, in alcuni casi anche a livello di altre matrici biologiche, in altri studi oppure in altre parti del mondo, ma ha misurato le unghie ed i capelli nei bambini mettiamo in città inquinate piuttosto che in campagna, in modo tale da fare il confronto. Allora questi studi ci hanno avvalorato la nostra idea che era possibile usare l'unghia come matrice, però il protocollo in pratica lo abbiamo scritto noi, cioè da quel punto di vista è un apripista, che può essere poi utilizzato nel caso che fosse appunto uno studio che come noi speriamo abbia delle ricadute utilizzabili, questo studio può essere un apripista anche perché si può usare facilmente, riproducibile in maniera molto semplice e quindi noi speriamo di apportare anche qualche cosa a livello della comunità scientifica.

Piazza (Sindaco Comune Beinasco):

In base a questo aspetto che faceva presente, di apripista, mentre da una parte ci sono dei protocolli che attestano la validità del percorso che porta a identificare l'esposizione...a capire certe cose, nella fattispecie la validità di questo tipo di test, chiamiamolo così, di questo tipo di ricerca, non...cioè, verrà suffragata successivamente.

Memore (ISDE Torino):

Il test non è che non sia valido, il test esiste, ci sono già dei confronti, unghie capelli e altre matrici, che quindi lo rendono valido...cioè l'utilizzo di questi sistemi non è da dimostrare. E' la prima volta che viene usato in Italia su un prima e un dopo e da quel punto di vista il protocollo è innovativo, non nel metodo utilizzato per misurare quello che c'è nell'unghia. La novità del protocollo è usarlo come strumento per vedere la qualità dell'aria prima e dopo l'entrata in funzione di un impianto. Questa è la novità da quel punto di vista, però non c'è una discussione sul fatto che la spettrofotometria di massa trovi o non trovi i metalli nelle unghie, perché questo è validato, cioè non ci siamo inventati una cosa strana...abbiamo applicato un qualcosa che fino adesso non so per quale motivo non è stato utilizzato, perché sui capelli ci sono molti studi, ma sulle unghie no. Quindi noi abbiamo usato le unghie come matrice solo per quei motivi che vi ho detto prima, di semplicità, fattibilità e facilità anche proprio per convocare tante persone, tanti bambini.

Presidente:

Dunque dottoressa Memore, quello che ci sta spiegando è un po' quello che anche il nostro gruppo interdisciplinare che ha predisposto il piano di sorveglianza sanitaria ci ha spiegato un po' di tempo fa, nel senso che sia...mi pare di aver capito però che [...] sia lei che [...]. Mi pare di aver capito che su questo stesso protocollo in termini generali, quindi una parte i campionamenti che facciamo noi, dall'altra i campionamenti che fate voi, stiamo scrivendo letteratura, nel senso che non è un'esperienza che è stata fatta mai quella di campionare, che sia il sangue che siano le unghie, che siano i capelli, per andare a cercare determinati tipi di materiali su determinati tipi di impianti, prima che gli impianti entrino in funzione, giusto? Perfetto. Allora, a noi interessa capire proprio perché...queste sedute servono anche a farci comprendere, laddove fosse possibile, integrare anche il nostro piano di sorveglianza sanitaria. A noi interessa capire prima di tutto...io vorrei che lei ci spiegasse bene le basi scientifiche solide alle quali lei faceva riferimento, quindi i riferimenti magari laddove ci sono altre realtà...è vero che sarebbero stati comunque campionamenti fatti su impianti di tipo diverso, perché laddove lei ha spiegato che sono stati fatti alcuni tipi di campionamenti di analisi sui capelli...sulle unghie ci ha spiegato adesso che è stato più complicato e che quindi voi avete deciso di fare un po' da apripista...laddove ci sono realtà in cui questo è stato fatto, a me piacerebbe che lei ce lo spiegasse in modo tale che anche noi possiamo approfondire per capire. La seconda cosa, lei ha spiegato che vengono utilizzate delle forbici in ceramica, presumo perché la forbice di metallo possa inficiare in qualche modo il campione che andate a prelevare. Nel prelievo dell'unghia, quindi nel taglio dell'unghia, magari è una domanda sciocca però preferisco farla, le forbici che utilizzate sono monouso? Nel senso, che, tagliando l'unghia del bambino...adesso stiamo parlando sempre di bambini, quindi il caso limite in cui...certamente insomma stanno tutti bene, sono tutti in salute, però qualora dovesse tagliarsi un bambino o si dovesse tagliare una pellicina nel momento in cui viene tagliata l'unghia, c'è la possibilità della trasmissione di qualche tipo di malattia [...]? Insomma, casi di questo...e quindi se sono monouso, se non sono monouso, come proprio tecnicamente avviene. Perché anche per noi è una novità questo tipo di prelievo. La ricerca dei 200 bambini campionati, siccome la metodologia che ci era stata spiegata...così sarebbe interessante fare un confronto tra i diversi piani...la metodologia che è stata adottata per la selezione dei campioni delle persone da campionare, quindi per effettuare il prelievo del sangue è stata fatta attraverso dei parametri che ci sono stati spiegati e quindi sono stati definiti appunto con dei parametri specifici. La definizione di questi 200 bambini già campionati e di non so quanti altri campionamenti, come viene fatta? Attraverso dei criteri scientifici per indicare alcune tipologie oppure laddove c'è la



disponibilità prendo il campione e poi lo verifico? Mi interessava capire questo. L'altra cosa che ci interessava capire, credo che fosse una domanda, forse l'aveva fatta l'Assessore De Masi l'altra volta, o forse mi confondo...dove vengono effettuati gli esami? Nel senso che noi, è stata una scelta quella di utilizzare i laboratori dell'Istituto Superiore di Sanità, per tutta una serie di motivazioni che sono state anche tecnicamente spiegate. Voi avete scelto un laboratorio italiano? Perché so che i laboratori che peraltro ricevono anche questi tipi di materiali non sono tantissimi, quindi so che ce ne sono all'estero, in Italia non ce ne sono tanti...peraltro sono anche esami abbastanza costosi, perché si vanno a ricercare proprio delle particelle piccole, quindi ci interessava capire come avevate effettuato la ricerca. E poi siccome noi abbiamo per questo esame...l'altra volta per i campionamenti che abbiamo fatto noi è stato spiegato che è stato anche richiesto il parere dei Comitato etico, nel nostro caso del S. Luigi e della Asl...a noi interessava capire se questo protocollo ha anche il parere del Comitato etico, di quale Comitato etico. Ecco, ci interessava capire questo. Queste le domande per lei. Invece per voi, io credo che sia importante spiegare...cioè mi piacerebbe capire come mai nel nostro piano di sorveglianza sanitaria che pure è complesso, peraltro oggi c'è anche [...] che rappresenta...che aveva già partecipato alla redazione del piano del bianco ambientale nella parte epidemiologica con la dottoressa [...] e mi sembra che in quella ricerca si siano compresi anche i bambini, però è una domanda...volevo chiedere se e come mai questo tipo di analisi scientifica che adesso [...] non è stata presa in considerazione nel momento in cui è stato predisposto il progetto generale. Perché è evidente che se un altro gruppo di medici sta facendo questa [...] c'è una motivazione scientifica, che a noi interessa approfondire. Certo, non siamo medici però sarebbe interessante. Ci sono altre domande?

Memore (ISDE Torino):

Allora, la forbice viene pulita con una sostanza che fa in modo che qualsiasi tipo di metallo pesante si trasferisca dall'unghia alle forbici, venga tolto completamente e questo fa anche da disinfettante fra un campione e l'altro. Non c'è rischio biologico perché noi tagliamo la parte morta dell'unghia, per cui bisognerebbe essere proprio molto esperti...poi abbiamo comunque lì un kit per le eventuali medicazioni, però devo dire, tagliando l'unghia, io non so ma [...] vi assicuro che non ho mai tagliato il piede a mio figlio, cioè penso che chiunque qua ha i figli...tra l'altro queste forbici hanno la punta arrotondata, sono del tipo che si usa per tagliare la carta. Per cui non hanno neppure punte o altre che magari alcune forbici che si usano per la manicure o pedicure, possono avere. Quindi diciamo che il rischio biologico è praticamente zero. E' come il rischio di andare scalzi per casa dove magari ci sono gli amichetti che girano, lo stesso rischio. La forbice quindi non è monouso, perché non serve, anche perché diventerebbe anche molto più costoso lo studio, oltretutto. Il laboratorio, il nostro responsabile dello studio, che risiede a Novara, ha chiesto al momento di non fare nomi troppo, perché vuole lasciarli tranquilli. Quindi abbiamo scelto un laboratorio di fiducia, un laboratorio assolutamente riconosciuto a livello nazionale e internazionale...Per cui non è l'Istituto superiore di Sanità però diciamo che siamo tranquilli. Noi ovviamente ci riserviamo, qualora nei risultati del laboratorio non ci convincessero alcune cose, i campioni sono di proprietà dell'Isde, per cui è possibile fare la misurazione volendo anche all'estero. Quindi non ci siamo posti dei limiti, proprio perché lo studio da quel punto di vista, abbiamo il vantaggio di non essere un'istituzione pubblica che deve andare per bando di gara o altro. E quindi ci possiamo muovere un pochino più liberamente. L'altra cosa era...per avere l'idea di quello che è il territorio, noi accogliamo tutti i bambini che vengono proposti al nostro studio, proprio perché non abbiamo la base. Quindi il primo campionamento sarà per avere la base, quanti sono i metalli pesanti e cosa si trova a livello di quel territorio. Poi i singoli campionamenti invece che verranno [...] standard eccetera, verranno scelti su criterio statistico su quei campioni che noi abbiamo prelevato, più a quel punto con il criterio, sulle basi statistiche, che [...]. però dato che non esiste un dato base, noi dobbiamo prima costruire il dato base, su quel dato base poi si potranno fare i campioni singoli. Dato che tagliamo tutte le 10 unghie dei bambini che vengono, noi abbiamo un grosso campione che ci permette di fare analisi anche si secondo e terzo livello. Quindi ci basiamo su questo grosso campione iniziale per condurre della analisi [...] che quindi...adesso il campione totale permette di [...] il territorio. E poi sulla base di questo entreremo un pochino nel dettaglio, come anche gli studi sintetici in materia sono disponibili facilmente su internet o su qualsiasi biblioteca un minimo attrezzata. Non è difficile, ma sono studi per gente che ha un minimo di cose alle spalle...non c'è niente di nascosto, è tutto assolutamente ritrovabile anche on line. Poi magari un paio di studi abbiamo dovuto chiederli in biblioteca, che li facessero arrivare perché erano giornali che non erano disponibili on line se non strapagandoli. Però di per sé sono studi che uno cerca unghie metalli, in lingua inglese e li trova. Quindi non ci sono grosse difficoltà. Confermo il fatto che la novità dello studio come per i colleghi è proprio il fatto di avere la possibilità di fare il prelievo prima e dopo ma questo perché? Perché una volta non si facevano i controlli prima, sono venuti tutti fuori dopo perché uno si è accorto che l'ambiente era inquinato chissà da cosa, chissà come, cominciamo a fare dei controlli. Quindi noi abbiamo questa grossa possibilità dal punto di vista statistico epidemiologico per confrontare i dati prima e dopo ed è diciamo la stessa cosa che ovviamente rende anche unico lo studio dei colleghi. Dato che il nostro referente è un medico di Novara, il Comitato etico ha sede a Novara. Perché ci sono tanti Comuni interessati allo studio, per cui è anche difficile dire da che parte andare. Loro diciamo che per lo studio fanno capo a Torino e allora noi abbiamo il parere del Comitato etico di Novara. Per cui abbiamo il consenso informato, regolarmente, come qualsiasi studio, firmano i genitori e firmano anche i bambini.

Bena (Asl To 3):

Perché noi non abbiamo considerato questa cosa? In realtà io l'ho già detto la scorsa volta, ripeto le cose che ho già detto la scorsa volta. Dunque, in generale abbiamo escluso i bambini dallo studio di sorveglianza che abbiamo



disegnato, il protocollo di bio monitoraggio che abbiamo disegnato. In rapporto all'obiettivo che ci siamo dati, che era quello di misurare le eventuali modifiche tra il prima e il poi, il post...due post nel caso dei metalli, delle concentrazioni urinarie nel caso dei metalli e nel caso del piombo ematiche, quindi prima e dopo l'accensione dell'inceneritore. In relazione a questo obiettivo, ho detto l'altra volta, non è necessario studiare complessivamente la popolazione, possiamo rispondere a questa domanda studiando solo la popolazione adulta che è una popolazione diciamo meno sensibile, meno debole rispetto ad altre fasce di età. Le [...] in effetti, quando si parla di bio monitoraggio, degli indicatori di bio monitoraggio, prescrivono le sue linee guida etiche, di lavorare primariamente con gli adulti rispetto alle fasce più deboli quale per esempio quella dei bambini. In altre parole, studiare anche i bambini non ci dà informazioni aggiuntive rispetto a quelle che ci può dare studiare gli adulti. I bambini però sono una popolazione decisamente più sensibile, più problematica per molti motivi e quindi non li abbiamo in prima battuta considerati. E questa è la prima motivazione. Una seconda motivazione riguarda il fatto che ci sono variazioni fisiologiche, quindi indipendenti dall'esposizione, che variano con l'età e sono specifiche di ogni tipo di metallo, quindi ci sono variazioni fisiologiche per alcuni metalli in aumento, per altri metalli in diminuzione, sono fisiologiche con l'età. Quindi risulta particolarmente complesso, complicato, studiare il prima e il dopo dato che ci sono variazioni fisiologiche. Avremmo bisogno di un notevole numero di soggetti da studiare. Tutte queste cose le dico per lo più basandomi su studi che riguardano matrici urinarie, nella quale matrice sono nella maggior parte i più importanti studi fatti sulla fascia di età dei bambini. Molto meno forte è la letteratura su altre matrici biologiche. La terza considerazione era comunque, l'ho detto l'altra volta, che proporre degli esami invasivi, così si chiamano, tipo prelievo del sangue ai bambini, è problematico, quindi abbiamo decisamente escluso diossine e PCB. Il piombo è una valutazione che facciamo sul sangue, invece altri metalli li facciamo sulle urine. La differenza tra le matrici capelli unghie urine, ora diciamo che i risultati più [...] e disponibili in letteratura riguardano la matrice per lo più urinaria, parlando di metallo. Gli studi su altre matrici sono decisamente meno numerosi, molto più problematici e quindi insomma, è molto più difficile riuscire poi ad interpretare i risultati. In più ci sono dei problemi di prelievo. Prima, quando parlavate, secondo me si stava facendo confusione quando si parlava di protocollo. Allora, ci sono due tipi di protocollo, il protocollo dello studio è una cosa, quando parliamo di pre, post, quando parliamo di numerosità. Però l'altro protocollo fondamentale è il protocollo di prelievo, cioè ci devono essere degli standard di prelievo, nel caso delle urine e nel caso...questo indipendentemente dall'età ovviamente, dipendente dalla matrice...nel caso di urine e sangue ci sono dei protocolli standardizzati a cui adeguarsi, in particolare nei casi dei metalli il problema è la contaminazione esogena e se quindi andiamo a misurare...dato che poi le misurazioni sono molto piccole, sono valori molto piccoli, alla fine le variazioni saranno anche probabilmente molto piccole. Quindi dobbiamo essere ragionevolmente certi per non dire sicurissimi che non c'è stata una contaminazione legata al prelievo, per cui per esempio quando facciamo il prelievo di sangue utilizziamo delle provette metal free, utilizziamo l'ago adatto perché persino l'ago potrebbe...e uguale nel caso delle provette con cui facciamo i prelievi urinari. La stessa cosa succede sia per la matrice capelli che per la matrice unghie e non ci sono dei protocolli standardizzati e riconosciuti...ma questo è quello che ci dice lo studioso [...] nel prelievo. Utilizzare delle forbici in ceramica è certamente rilevante, ma non ci sono protocolli standardizzati su questo, quindi questa è un'altra cosa che ci ha fatto escludere questo tipo di matrice. L'altra cosa che volevo dire era che mi sembra...solo un paio di commenti ma proprio velocemente perché sinceramente preferirei poter leggere il protocollo di studio e potermi confrontare...cioè così come voi potete leggere, per carità, è vero che è un lavoro..non per specialisti, insomma, scritto come deve essere scritto un protocollo di studio...quindi noi siamo disponibili a spiegare qualunque termine sia troppo complesso, troppo tecnico. Però insomma un protocollo di studio c'è, è disponibile, chiunque lo può leggere, è pubblicato anche sul sito. Si possono fare delle domande specifiche o puntuali su singole problematiche. Solo parlarne, diventa tutto un pochino più difficile, quindi io preferirei che per leggere il protocollo dello studio e qua sto parlando del protocollo generale, quindi quello che riguarda anche il disegno....per poter entrare nel merito. Però effettivamente mi lascia perplessa il fatto che non si sappia qual è il laboratorio, per un motivo molto preciso, non tutti i laboratori sono uguali...Io sono stata ad un workshop organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità lunedì e martedì scorsi e si facevano esempi di analisi fatte da laboratori che solitamente fanno analisi classiche, biologiche, se non addirittura di matrici tipo acqua, che si sono improvvisati a fare analisi di altro tipo. Quindi insomma, c'è di tutto sul mercato, per cui sapere qual è il laboratorio è importante, perché non tutti i laboratori sono uguali. Potrebbero rispondervi...possono anche farlo, i rappresentanti dell'Istituto Superiore di Sanità, per capire quali sono i protocolli a cui loro si devono adeguare e quindi sono ovviamente accreditati, hanno le procedure di accreditamento per le metodologie di laboratorio che devono seguire nel momento in cui fanno le analisi. Quindi insomma il laboratorio non è indifferente, è importante qual è il laboratorio. L'altra cosa, siccome appunto le votazioni dipendono anche dal tipo di metallo, io non ho capito quali metalli si pensa di cercare, però [...]

Memore (ISDE Torino):

Proprio perché lo studio preliminare prevede di vedere come è l'ambiente e quindi lo facciamo su tutte le unghie, all'inizio vedremo tutti i metalli, per avere lo spettro completo dei metalli...cioè la macchina riesce a darci tutta la cosa a livello generale. Poi il prelievo puntuale sarà più specifico, probabilmente lì ci mireremo di più anche in base a quello che è stato il risultato preliminare, potremo mirare di più su 5-6-7 metalli tra cui ovviamente prenderemo in considerazione cadmio, cromo, l'arsenico, cioè ovvio che poi quelli sono più riportati in letteratura saranno quelli su cui miriamo di più. Però dato che è anche uno studio appunto da quel punto di vista...ci permettiamo anche di essere più larghi all'inizio e di vedere tutto, perché forse l'occhio dello scienziato ma vogliamo sapere che cosa c'è da quel punto



di vista. [...] io comunico tutti i giorni con i pazienti, forse l'unica cosa che non mi difetta è la comunicazione. Per quanto riguarda il laboratorio, è stata proprio una preghiera che mi è stata fatta dal corresponsabile dello studio e dato che lui adesso non è qua, mi sento di dover aderire a quello che mi ha chiesto. Però posso assicurare che lo stesso problema ce lo stiamo posto noi proprio perché non vogliamo buttare al vento anche tutti questi mesi di fatica, di colloqui con i genitori, di fatica fisica di campionamento e di lavoro eccetera...per cui lo stesso problema ce lo siamo posto e quindi saremo attentissimi perché non venga vanificato tutto questo lavoro da delle procedure di laboratorio che non fossero assolutamente poi perfette.

Bena (Asl To 3):

Volevo solo precisare, la battuta che ho fatto fuori...ma è una cosa di cui ho già parlato l'altra volta di nuovo. Uno dei problemi è che per gli indicatori di esposizione, perché stiamo parlando di indicatori di esposizione, il problema è, intanto l'esistenza di valori di riferimento, che è complicato, non esiste per tutte le amatrici...insomma, è una cosa complessa. In ogni caso, ammesso che ci sia un valore di riferimento, il valore di riferimento è da intendersi con, altri studi precedenti hanno trovato che mediamente può essere il valore presente nella popolazione a cui facciamo riferimento, quindi c'è un problema di sesso, di età eccetera. Quindi questo è un altro dei motivi per cui noi avevamo escluso bambini e la matrice unghie, perché i valori di riferimento erano molto più deboli. I valori di riferimento non sono da leggersi come dei valori al di sotto dei quali uno è tranquillo e non ha problemi e al di sopra dei quali uno è preoccupato perché è malato. Lo dicevo l'altra volta, sono indicatori di esposizione, non sono indicatori prognostici e non indicatori di danno. E quindi quando ho detto...esatto, però il problema che non per tutti i metalli, non per tutte le matrici ci sono i valori di riferimento. Quindi ci saranno casi in cui abbiamo un valore e non sappiamo che significa...e questo è complicato da comunicare, sto solo dicendo questo. Tra l'altro è ovviamente possibile che ci siano persone che hanno valori superiori, anche molto superiori...in gergo si chiamano outlayer e di nuovo, non solo è ulteriormente complicato comunicarlo, ma perché c'è anche già solo un problema nell'interpretazione del significato della cosa. Per cui in sostanza quello che volevo dire era che definire bene la lista delle cose che si vogliamo misurare, perché all'interno di quell'obiettivo è molto importante fin dall'inizio, proprio per essere poi più chiari anche nella parte di comunicazione. Questa cosa è ben presente e ci è stata fatta molto presente dal Comitato tecnico scientifico, ne abbiamo già discusso, la trovate nei resoconti che sono pubblici e sarà all'ordine del giorno, in particolare sui metalli ovviamente noi parleremo di matrice urinaria e di sangue nel caso del piombo, alla prossima riunione del Comitato tecnico scientifico che è prevista per metà giugno.

Memore (ISDE Torino):

Infatti volevo dire, è per questo che noi prevediamo di fare prima un valore base, una media generale, in modo tale poi su questo da...d'altra se uno non inizia non arriva da nessuna parte. Quindi ci...allora, il fatto di essere come Isde una società scientifica "indipendente", cioè comunque separata, che non ha questo scopo istituzionale; ci permette anche di seguire delle strade che appunto sono anche un pochino fuori da quello che è l'ambito già tracciato, proprio perché come già detto, ci sono degli studi ma non ne hanno fatti tantissimi. Non ci sono studi soprattutto sulla popolazione italiana, per cui non abbiamo valori di riferimento della nostra popolazione, cioè dobbiamo andare a [...] valori di riferimento africani o polacchi...va bene, però se questo studio poi si mostra utilizzabile, se i risultati sono ben interpretabili e se non si fa non si potrà mai sapere...allora questo può essere riproducibile, può essere utilizzabile, allora possiamo anche dare un apporto. Per quello dicevo prima che l'apporto può essere poi a livello scientifico o anche innovativo. Poi appunto, sappiamo bene quali sono i problemi, ce lo siamo posto, sono mesi che ci studiamo ed è per questo che facciamo il campionamento in questa maniera. E' per quello che accettiamo anche tutti i bambini, perché più è largo il campione e più siamo sicuri che i risultati possano essere poi convalidati.

Montà (Sindaco Comune di Grugliasco):

Buonasera. Un ringraziamento alla dottoressa Memore e ai rappresentanti dell'Isde. Io credo che questo momento di confronto sia per noi importante e però dobbiamo cercare di uscire di qui con una rappresentazione che ci aiuti a fare qualche passo in avanti. Io nell'incontro precedente ho visto che l'obiettivo delle persone che sono sedute in questa sala è quello di provare a utilizzare la scienza per capire, per monitorare e per verificare se alcune ipotesi rispetto alla realizzazione dell'impianto da un punto di vista dell'incidenza sullo stato di salute o quant'altro, sono effettivamente verificabili e monitorabili. E mi ha fatto molto piacere che la premessa...insomma, quello che ha introdotto nella sua premessa, c'era l'obiettivo di fare riferimento a basi scientifiche solide, per cercare di dare un contributo che in qualche modo prendesse la scienza come strumento per aiutare i decisori o per aiutare chi fa delle valutazioni, chi deve in qualche modo gestire impianti e quant'altro, avere dei riferimenti scientifici obiettivi. Allora, se questo è l'obiettivo noi dobbiamo un po' intenderci perché credo che tutte le domande che sono state poste relativamente alla questione dei protocolli, non sono questioni...premesse che non sono in condizioni di poter entrare nel merito, ma non sono questioni di lana caprina, sono questioni per provare a capire e per provare a condividere che se la scienza deve servirci per raggiungere un risultato, tutti i contributi scientifici in qualche modo sono utili, nella misura che questi contributi scientifici stanno all'interno di un recinto che è unanimemente condiviso. Cioè se giochiamo una partita dobbiamo darci quattro regole di fondo e tutti devono riconoscere le regole, se no uno gioca una partita e uno ne gioca un'altra. E questo io credo che sia l'elemento su cui dovremmo trovare una condivisione e credo che uno dei terreni su cui in qualche modo noi potremmo trovarla è proprio la questione del Comitato tecnico scientifico che tra l'altro mi sembra annoveri anche personalità che fanno riferimento all'associazione che lei rappresenta e quindi in qualche modo non sono soggetti esterni all'associazione ma che in realtà si riconoscono nelle finalità e negli obiettivi che lei ha espresso in



premessa. Perché dico questo? Perché se non partiamo da questo dato...vede, noi abbiamo trascorso mesi, anni in cui io sono stato più preoccupato al di là delle posizioni legittime che tutti possono esprimere, del processo di demolizione delle istituzioni pubbliche, non della politica, delle istituzioni pubbliche, che prescindono dalla politica, perché per me i dottori che sono seduti là, come lei quando opera, siete garanti della salute pubblica e avete l'obiettivo in qualche modo di tutelare la salute e l'incolumità dei cittadini. I cittadini possono non riconoscersi nel sottoscritto che è il garante, è la massima autorità nel suo territorio e ci può stare, ma non possono non riconoscersi in voi. Allora, perché dico questo? Perché è evidente che noi dobbiamo condividere questi quadro di regole, perché se no passa un messaggio che per me è confusivo...nel senso che se le istituzioni pubbliche affidandosi e commissionando un lavoro alle principali agenzie spendono oltre 2 milioni di euro, sulla base di presupposti, protocolli o quant'altro, che possono essere in qualche modo integrati, qualificati da altri presupposti...io non penso che qui ci siano dei soggetti che hanno paura delle novità, come ho sentito dire questa sera. Qui non c'è da avere paura...no, è una voce che è rimbombata, cioè questi hanno paura delle novità. Allora, io non posso presupporre che una società scientifica e le massime autorità che noi abbiamo non solo sul nostro territorio ma credo di poter annoverare a livello nazionale e internazionale, non riescano a condividere questo recinto. Perché noi non possiamo pensare di affidare la nostra salute a chi ha in qualche modo più capacità di innovazione o più capacità di fantasia nell'andare a percorrere strade nuove. E allora io credo che su questo uno sforzo lo dobbiamo fare di condivisione. E questo voglio dire un po' mi ha lasciato perplesso perché ritengo che almeno su questo tema si stia giocando assolutamente a carte scoperte, nel senso che, con i limiti e con i presupposti scientifici, con le valutazioni, con gli indirizzi, con le riflessioni tradotte in maniera documentale, che ha illustrato sinteticamente la dottoressa Bena, noi partiamo da un quadro che prova a misurare una situazione pre e post e a definire all'interno di protocolli scientifici quelli che possono essere dei parametri che danno un po' di certezza sulla base dei presupposti scientifici di cui parlavo prima. Qui non possiamo partire dal presupposto e questo un po' mi inquieta che il laboratorio...a me non interessa se il laboratorio è pubblico, è privato, accreditato, non accreditato, è meglio non comunicarlo, chi fa è meglio non...perché questa cosa, mi scusi dottoressa, se vale il principio che si diceva prima, ovvero che tutte le persone che sono qua hanno a cuore l'interesse a tutelare la salute, dobbiamo definirci queste regole, perché quando la vostra credibilità come società scientifica viene giustamente messa in campo e spesa in termini positivi da chi ha una legittima posizione sul termovalorizzatore, associato al tema dei bambini, questione assolutamente sensibile, che segue a una campagna che proprio sul tema dei bambini ha fondato paure, perplessità, preoccupazioni, lei capisce che non ci preoccupa il fatto che ci siano delle persone che non si fidino degli amministratori, di Trm e quant'altro, ma che sui dati scientifici e sull'analisi non si fidino più di nessuno e che la fuga dalle istituzioni presupponga che un'associazione che è libera, può seguire delle strade fuori dai percorsi battuti, dal contesto, dal fatto che magari l'Istituto Superiore di Sanità o quant'altro viva all'interno di un Grande Fratello che in qualche modo chi è favorevole al termovalorizzatore condiziona...è una cosa preoccupante, ma è preoccupante perché ci toglie una base di certezza per tutti. E allora perché dobbiamo condividere il quadro di regole? Perché se non partiamo da un quadro di regole condiviso e questo sarebbe la mia preoccupazione più grande, che non sposterebbe in nulla rispetto al dibattito che c'è intorno al termovalorizzatore...è che l'interpretazione dei risultati non sarà un'interpretazione dei risultati che parte da presupposti condivisi. Se io gioco due partite...se gioco una partita con delle regole diverse, non riesco a interpretare l'esito di quella partita e il risultato in maniera analoga e questa è una preoccupazione che io ho, perché noi viviamo qui e siamo attenti e sensibili come tutti i cittadini...magari meno, come mi è stato detto da qualcuno...con minor percezione del rischio potenziale, possibile...però io non posso pensare che un società seria come la nostra non ci aiuti a condividere con loro un quadro di regole certe che possa mettere i dati che verranno dal vostro lavoro e dal loro lavoro all'interno di un recinto che scientificamente sia condiviso e comparabile, perché se no dottoressa, a me viene una brutta sensazione, poi adesso urleranno tutti, non lo so...mi viene la brutta sensazione che il fatto di percorrere altre strade e altri percorsi, la riservatezza e quant'altro e insomma, l'assenza per ora, poi magari c'è, di documentazione che renda tutto ciò comparabile...sia funzionale a dimostrare ciò che sta scritto nei volantini. E siccome ciò che sta scritto nei volantini è una cosa che preoccupa tutti quelli che abitano qui e tutti i cittadini in generale, sarebbe opportuno prima di partire, dottoressa...che lei e voi ci aiutaste con loro a costruire un quadri condiviso, su presupposti scientifici che per quanto nell'autonomia e nell'indipendenza che voi potete esprimere, nella vostra possibilità di fare percorsi altri ci sia un riconoscimento scientifico reciproco, perché se non c'è questo io credo che una parte delle premesse che lei ha rappresentato nello statuto della vostra società venga meno, ma soprattutto che si crei una condizione che non sposta più nulla rispetto al termovalorizzatore ma che continua ad operare nel processo di demolizione non della politica, non delle istituzioni ma di coloro i quali all'interno delle istituzioni e soprattutto delle istituzioni sanitarie, con competenza, impegno, passione e attenzione svolgono un servizio. Se salta questo vuol dire che quando io vengo a farmi curare da lei...credo che lei lavori in un pronto soccorso, l'avevo sentita in un'altra assemblea... rischio di avere la percezione che lei non abbia più quale obiettivo quello di curarsi e rendersi cura di me. Io vorrei avere la stessa tranquillità...mi scusi dottoressa...Io dottoressa vorrei avere la stessa serenità che ho recandomi preso l'ospedale, nell'affrontare e quindi nell'affidare la mia salute a mani certe e competenti, la stessa serenità che nell'affrontare questo studio e questi dati ci sia la stessa certezza. Questo è un dato...è un pre-requisito che secondo me è fondamentale. Poi i dati li leggiamo e possono essere più vicini a chi la pensava in un modo, aiutare ad orientare o a cambiare delle scelte, però partiamo per rispetto della scienza e per rispetto delle istituzioni sanitarie, pubbliche, di tutti coloro i quali hanno scelto di dedicare la propria vita alla salute dei cittadini.

Memore (ISDE Torino):



Grazie. Io dico quello...mi dispiace che l'Assessore Ronco sia uscito, perché è già stato presente a Rivoli, penso abbia sentito che cosa ho risposto. Cioè la prima cosa che ha fatto Isde quando ha sentito che c'era uno studio e ha pensato di voler partecipare in qualche modo proprio con la parte pubblica che ovviamente noi riconosciamo, ci mancherebbe altro...è stata quella di scrivere una mail, di prendere contatto con chi si era dato disponibile al congresso organizzato dall'Isde lo scorso anno...No, perché so che ne avete già parlato lo scorso Comitato Locale di Controllo...No, io ho preso contatti con l'Assessore Ronco, che...d'altra parte, perché? Perché lui si era detto disponibile a interagire con noi, per cui ci mancherebbe altro...se una persona della sua posizione fa un'offerta, noi abbiamo preso in considerazione la cosa con molto piacere. Non abbiamo ricevuto nessun tipo di risposta, a quel punto ci siamo...giocoforza, non sapendo con chi parlare perché non possiamo sapere chi prende...chi si prende carico di una cosa, visto che non siamo all'interno e quindi la fase preparatoria per noi era sconosciuta [...] la dottoressa Bena e il dottor Salamina. Ho saputo poi negli ultimi tempi che si occupano di questa cosa, ma ovviamente lo studio loro lo avevano già fatto, era già stato impostato ed era già nato, come era già nata la nostra impostazione. E allora posso dire che per puro caso e fortunato caso, non facciamo la stessa cosa, perché il rischio maggiore sarebbe stato proprio quello di riprodurre lo stesso studio...allora si probabilmente vanificando quello che sono per noi le donazioni pubbliche e per loro i soldi delle casse, che comunque sono di tutti e sono pubblici uguali...Per cui è successo per una serie di circostanze che abbiamo impostato lo studio in maniera completamente diversa rispetto a quello che hanno impostato loro e sono contenta di questo...cioè io sono contenta, perché vuol dire che i soldi che ha la parte pubblica, di cui noi ovviamente non pensavamo assolutamente di poter disporre, gli permettono di fare quello che noi non potevamo assolutamente pensare di fare...perché una misurazione di diossina noi l'abbiamo esclusa dall'inizio perché uno sa che cosa ha...quanti soldi più o meno pensa di poter prendere da una donazione pubblica. Allora, una ricerca della diossina è costosa, quindi ben venga che la fa la parte pubblica. Noi ci siamo focalizzati su un prelievo che era fattibile, gestibile anche dal punto di vista economico, che aveva un senso dal punto di vista scientifico e logico e loro non l'hanno preso in considerazione per tutti i motivi che la dottoressa Bena ha ben esposto. Quindi io non penso che ci sia nessuna contrapposizione se non giornalistica. E devo dire che se c'è una cosa che mi dà veramente fastidio è leggere sulle pagine dei giornali certi tipi di rappresentazione, anche abbastanza folcloristiche, di quello che può essere uno studio che assolutamente nasce scientifico e sarà scientifico anche nella sua presentazione. Io rispetto la volontà del mio corresponsabile. Non è qui presente, quindi lui probabilmente non ha la percezione...vive a Novara, non è che può venire tutti i giorni qua a Torino, non è mai stato al Comitato Locale di Controllo e quindi gli do atto che può avere degli impedimenti che magari non sono percepiti da questa assemblea. Quindi è un rispetto che ho nei suoi confronti, quindi tengo per il momento riservato il nome del laboratorio, ma assolutamente come diceva la dottoressa, noi siamo ben coscienti dei problemi tecnici che ci sono e quindi andiamo con i piedi di piombo. D'altra parte i risultati saranno comunicati in maniera pubblica e quindi poi lì se uno vuole andare a fare le pulci sul singolo passo, sul singolo punto del protocollo utilizzato piuttosto che la singola analisi, come tutti gli studi scientifici si presta ad essere analizzato, rigirato, probabilmente se qualcuno vuole riprodurlo lo potrà fare in altri luoghi, in altre zone. Noi adesso ormai abbiamo iniziato uno studio e intendiamo portarlo a termine in maniera seria, anche perché ci sono persone che hanno regalato dai 5 euro in su, ma anche se non ci fossero state le donazioni singole, in un'altra maniera possiamo reperire dei fondi, proprio per serietà noi intendiamo seguire la strada che non è un qualcosa nato così, tanto per caso, ma consta di ore e ore comunque di lavoro e di colloqui fatti con personale esterno. Il dottor Terracini è informato del nostro studio visto che anche lui fa parte del Comitato scientifico dell'Isde e mi ha espresso la sua personale curiosità nel sapere i risultati. E' ovvio che rimane una curiosità personale nel senso che da Isde a Isde, lui è informato del fatto che noi lo facciamo. Questo è quello che posso dire, non a livello diciamo pubblico, nel senso che è stato [...] però penso di poterlo dire dalla mia parte, che abbiamo riscontrato con favore e siamo ben contenti. Lo studio sarà appunto pubblicato nei dettagli, una volta che abbiamo dei risultati validati, come tutti gli studi scientifici d'altra parte, anche questo fa parte...quando ci sono dei protocolli già stabiliti è ovvio che questi vengono facilmente messi in piazza. Noi il protocollo lo abbiamo formato scritto e lì ci riserviamo di mettere tutto insieme e assolutamente poi è verificabile [...] che ci sarà, quando ci sarà. I risultati potranno essere utilizzati già in fase preliminare nel senso che quando ci saranno i risultati per la fase di bianco, è possibile che diano anche degli allarmi su alcuni aspetti, non lo sappiamo...ma se non si fa non si sa, come d'altra parte lo studio dei colleghi, per esempio la parte del bianco può darsi che dia delle sorprese. Tutti dati che saranno utili si spera per guidare le politiche di conduzione del territorio, [...] proprio in maniera seria, ma questo è da parte vostra. Noi facciamo la parte dei risultati scientifici. Io vi dico, onestamente non so quale sia la contrapposizione. Noi siamo venuti qua volentieri, spieghiamo le cose, vi diciamo cosa facciamo, non penso che abbiamo più di tanto da nascondere però quando ci si vede accusare di fare le cose con malafede, ecco questo...spero che non fosse [...], perché questo in realtà non ci sembra giusto. Abbiamo agito in maniera...la società è indipendente e portiamo avanti uno studio indipendente che può essere un contributo importante oltre a quello che già avete commissionato voi. Quindi non vedo quale sia il problema, onestamente.

Presidente:

Tra l'altro mi sono dimenticata in premessa di dire e così ne approfitto per...che noi abbiamo chiesto come sapete la disponibilità al Comitato tecnico scientifico di venire al Comitato perché non sono mai venuti. Il dottor...compatibilmente con gli impegni dei tre membri del Comitato tecnico scientifico, ci è stata data la disponibilità da parte di tutti e tre di far venire il dottor Terracini, anche perché come dire, è di qui...il dottor Terracini ci ha dato delle disponibilità di date anche perché lui è molto, molto impegnato e credo dottoressa Bena la seconda settimana di



luglio, mi sembra di aver capito, che sia disponibile a venire a un Comitato. Quindi vi dico che nella seconda settimana di luglio, il giovedì della seconda settimana di luglio, compatibilmente con gli impegni del dottor Terracini che ad oggi ci ha comunicato saremmo in condizioni se non cambia nulla di convocare un Comitato con la presenza del dottor Terracini in quanto membro del Comitato tecnico scientifico nostro, con il gruppo interdisciplinare e chiederei...dottoressa glielo già adesso giornalmente e ufficialmente, se cortesemente poteste essere presente anche voi, perché io credo sia anche [...] certo, compatibilmente con i vostri impegni ed i vostri turni, se poteste essere presenti anche voi perché credo che la presenza del dottor Terracini sia una presenza che possa [...] insieme a voi, tutte le informazioni che ci avete dato voi. Sindaco Piazza.

Piazza (Sindaco Comune di Beinasco):

Giusto una considerazione che faceva la dottoressa. Mi ha colpito molto questo regolamento che parla di informazione. Sostanzialmente è un elemento fondamentale ed informazione sotto questo punto di vista è un'informazione che deve essere data correttamente. [...] compreso, non essendo del settore, in questi ultimi dei Comitati Locali di Controllo è che il problema che possono registrare in termini di sorveglianza sanitaria e quindi i protocolli utilizzato dalla Asl e quindi quello vostro, possono evidenziare dei dati di esposizione. Corretto? Ma è una correlazione diciamo così dei dati con patologie che vanno, è una cosa, lo ha confermato anche lei, che invece è di difficile dimostrazione. Vorrei sapere la sua opinione in questo caso.

Memore (ISDE Torino):

Faccio un esempio abbastanza banale, il fumo di sigaretta. Sui pacchetti di sigarette è scritto il fumo uccide, il fumo provoca il cancro, il fumo accorcia la vita o non so cos'altro, perché io non compro esattamente, quindi non so esattamente...ma li vedo in giro. Per arrivare a questo risultato, che il fumo causa delle malattie, sono serviti anni e anni e cause fatte in altri continenti, che hanno dimostrato senza ombra di dubbio che il fumo provoca una serie di malattie. Allora, se una persona fuma nella propria auto e porta il bambino a scuola, il bambino viene esposto a un fattore di rischio. Non è ancora malato, è esposto ad un fattore di rischio. Allora io in genere uso questo paragone perché è abbastanza immediato. Se una persona o un bambino o adulto si trova una serie di contaminanti all'interno del proprio organismo, questi sono un fattore di rischio per sviluppare una serie di patologie. Per alcune di queste ci sono già delle correlazioni, ma non è sicuro che una persona che è esposta al fumo di sigaretta svilupperà il cancro ai polmoni. E' più probabile rispetto a una persona non esposta, quindi si parla proprio di fattore di rischio. Ora è ovvio che se in una popolazione sono aumentati i fattori di rischio, per una certa quantità ovviamente ci sarà poi lo sviluppo di malattie ed è il motivo per cui in Italia è stato vietato il fumo di sigaretta nei locali pubblici, per esempio. Quindi i nostri studi danno questa misurazione, cioè guardano all'interno di una popolazione, se ci sono dei problemi a livello di contaminanti che possono essere poi correlati come fattore di rischio, quindi come ha detto lei, è un inizio...però poi se questi contaminanti sono molto importanti è ovvio che una parte di popolazione svilupperà le malattie, anche se non si può sapere chi. Per questo è importante saperlo prima e quindi i fattori di rischio sono importanti, perché dove li si può ridurre ovviamente ci sarà una ricaduta positiva in termini di salute della popolazione.

Piazza (Sindaco Comune di Beinasco):

Allora di per sé la questione riguarda principalmente come lei ha detto, l'ambiente a livello generale, nel senso che i fattori di intervento possono essere diversi, per esempio un altro tipo di impianto incide sulle vostre considerazioni, sulle vostre analisi, questo è un elemento che avrà tenuto in considerazione...assolutamente sì, bene. Allora, oltretutto per un discorso di informazione [...] da qualcuno, con 30.000 euro puoi comprare non so, un'analisi. E [...] poneva giustamente la questione, diceva sì, ma [...] la riservatezza, qualcuno le ha risposto. La stessa cosa però ed è qui il discorso che forse mi trova un po' d'accordo in parte con quello che diceva il Sindaco Montà, cioè questo ragionamento del condividere il più possibile quella che è l'informazione, per fare in modo che non si tenti di "fregarci" a vicenda, perché questa è poi la sostanza, perché c'è un esautorare in continuo quelle che sono le istituzioni pubbliche, che sono deputate sostanzialmente a fare i controlli, a fronte invece di un'organizzazione indipendente che in qualche maniera invece ci dice sicuramente la verità. Allora, questo aspetto è l'aspetto che deve essere in qualche maniera chiarito. Mi pare di aver compreso, vorrei che fosse chiarito una volta per tutte, che non è che quello che si mette in piazza e si mette in pista sostanzialmente da parte delle istituzioni è un qualche cosa che assolutamente non è affidabile o non ha sostanzialmente validità e quello che invece si tenta di screditare, come non è una sciocchezza quello che Isde sta mettendo in pista per cercare sostanzialmente di definire anche qui [...] una ricerca diversa, quello che sarà l'incidenza di più fattori, che inciderà e [...] sulla nostra [...]. Quindi nel momento in cui si dice che i danni causati dall'inceneritore saranno definiti dalle analisi che voi fate, questa è una cosa corretta o è una cosa non vera?

Memore (ISDE Torino):

Allora, quello che noi, i colleghi...troveremo dalla nostra analisi sarà la possibilità di esposizione a dei fattori di rischio che possono mettere in pericolo la salute. Allora, non è un danno biologico di malattia.... [...] in realtà sì, perché una parte fanno anche uno studio di malattie, cioè vedranno l'aumento di incidenza di infarti...ho visto la curva, quello che era...da patologie respiratorie, quindi fanno anche quello studio epidemiologico che conduce il dottor Cadum se non mi sbaglio e quindi misurerà l'incidenza dell'eventuale aumento di malattie che può essere legato a quello che sono le polveri sottili piuttosto che tutta la quantità di cose che può uscire da un inceneritore. Il nostro studio è sulla base di quello che sono i contaminanti che possono causare poi eventualmente delle malattie, che è quello che si cerca...anche la ricerca sulla diossina. Tutto lì. Io continuo a dirlo, se noi abbiamo cercato il contatto con la parte pubblica è perché non è che noi abbiamo sfiducia nella parte pubblica, ci mancherebbe altro...non abbiamo potuto confrontarci con i



collegli nella fase di studio, i disegni di studio sono oramai definiti, sono iniziati i campionamenti il loro a breve, il nostro è già iniziato e quindi ormai è ovvio che i due solchi sono tracciati, in maniera parallela e i risultati poi arriveranno nei tempi stabiliti. Però continuo a dire, se noi avessimo voluto fare la partenza lancia in resta dicendo che le istituzioni non sono attendibili eccetera, non avremmo cercato un confronto. Quindi mi sembra che se c'è una buona fede nostra, non abbiamo difficoltà a dimostrarlo. Poi io posso anche dire sarebbe bello ogni volta poter fare un bel colloquio come questo, riuscire a parlarsi senza troppi giri di parole, dicendo quello che uno pensa. Sono un chirurgo di formazione, sono abituata ad andare abbastanza al sodo. Forse quando uno lavora di più con le parole, è abituato a lavorare in maniera diversi...quindi magari come dire il tipo di linguaggio che si parla può essere leggermente differente perché io ho un'abitudine diversa di parlare rispetto a chi appunto fa un lavoro differente, per carità...Però anche i collegli lavorano sui dati e fanno [...]. Mi sembra che non ci sia proprio questa idea della contrapposizione, non c'è. Il nostro studio è stato disegnato in una certa maniera, il loro studio è stato disegnato in un'altra ma sono due studi che valutano lo stato di salute della popolazione. Io non so se la dottoressa Bena ha [...] aggiungere su questo, ma credo che sia pacifico.

Bena (Asl To 3):

No, io penso che...allora, non c'è contrapposizione. Non si deve leggere contrapposizione laddove dei professionisti si mettono a discutere su un argomento, cioè oggi per esempio sono stata tutto il giorno ad una cosa che si chiamava Processo alla sigaretta elettronica e c'erano esimi collegli che hanno fatto una serie di interventi a favore della sigaretta elettronica come mezzo per far smettere di fumare ed esimi collegli che hanno fatto degli interventi contrari. Ora ci mettiamo a discutere, è sano, cioè dire che stiamo cercando di approfondire e capire le cose. Però bisogna discutere con delle regole, questo è...Io continuo a dire quello che ho detto prima, vorrei leggere il protocollo e il modo migliore...ripeto, noi lo abbiamo scritto...il Comitato tecnico scientifico ci ha fatto degli appunti, ci ha fatto cambiare delle cose. Io credo che questo sia un arricchimento. Noi lavoriamo così sempre. Se io voglio pubblicare un articolo scientifico sui risultati di una mia ricerca sulla una rivista, lo mando, due referee lo leggono...io non so chi sono i referee, perché io non devo sapere, non devo influenzarli...loro non sanno chi sono io, perché non devono essere influenzati da me, dal fatto di sapere chi sono io...leggono, mi mandano le loro osservazioni, in alcuni casi dicono, l'articolo fa talmente schifo che tu non lo puoi pubblicare. Se non hanno questa idea invece scrivono, questo non va bene, questo non va bene, spiegami quest'alta cosa...se io rispondo a tono vengo pubblicata, se no, no. Non sono d'accordo con quello che pensano i referee? Ho tutto il diritto di prendere il mio lavoro e dire, lo pubblico su un'altra rivista. Questa è la dialettica, però si deve basare su...io insisto sul protocollo scritto perché appunto è più facile, è più chiaro quello di cui si parla, perché poi veramente è faticoso...quando noi abbiamo dovuto scrivere l'obiettivo del nostro studio, ci abbiamo pensato a lungo e lo abbiamo modificato più volte...nel tentativo di essere più chiari possibile rispetto a quello che è il vero obiettivo. Non è che una cosa è sbagliato tout court o giusta tout court...c'è un obiettivo e una cosa è funzionale a quell'obiettivo oppure no. Questo è molto rilevante, è molto importante soprattutto in casi come questi in cui c'è incertezza scientifica, non siamo tutti d'accordo. Cioè non è che la matrice unghie è sbagliata o giusta, è uno studio innovativo. E' importante fare studi innovativi, la dottoressa dice, se non cominci mai non arrivi mai...però dobbiamo essere consapevoli che se siamo all'inizio della strada, sarà più difficile rispondere alla nostra domanda, perché siamo all'inizio, perché abbiamo un sacco di altre incertezze che dobbiamo tenere in considerazione. Se siamo un pochino più avanti nella strada sarà più facile rispondere alla nostra domanda. Questo è...

Memore (ISDE Torino)

Infatti, adesso ormai...un conto è se avessimo potuto come dire condividere questa fase di studio, allora anche noi abbiamo ridisegnato le modalità, più volte, in base ai contributi che ci siamo cercati, perché abbiamo cercato delle persone che potessero anche darci una mano perché avevano già delle esperienze precedenti [...]. Non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati messi in contatto e purtroppo adesso ci troviamo in questa situazione. Noi stiamo già facendo il campionamento, quindi a questo punto pubblicheremo tutto e sarà possibile confrontarci ma sui risultati perché...cioè ormai lo stiamo facendo, ma non è una cosa...è quello...quindi non c'è niente di nascosto, a questo punto facciamo dopo, perché tanto non è più possibile modificarlo prima, perché siamo già in pausa. L'altra cosa è che se devo fare come dire un rilievo ma assolutamente scientifico, niente di che, è che a me piacerebbe molto vedere...io devo dire onestamente non l'ho trovato, magari ho cercato male su MedLine piuttosto che...però uno studio scientifico che paragoni la quantità di diossine nello stesso organismo a livello di grasso endoaddominale, di grasso di mestruo e del sangue, io non l'ho trovato. Quindi se poi...perché questo mi piacerebbe molto ma a livello anche di curiosità. Cioè, ci sono...

Bena (Asl To 3):

Ho visto la diapositiva lunedì mattina proiettata.

Memore (ISDE Torino):

Benissimo...Cioè ci sono delle cose che piacerebbe anche a noi poter approfondire in materia, non sarebbe male. E' per dire che a livello... no questo, scusate, ho fatto un po' volutamente, ma è per spiegare...ha ragione...questo è per spiegare che a certi livelli...scusate, ho provato ma volutamente...perché volevo solo dire questo, che parlare a decisori politici secondo me implica anche il fatto di utilizzare un linguaggio che possano capire, perché altrimenti io dico le mie cose e voi mi guardate con la bocca aperta e la dottoressa lo stesso, se comincio ad usare le parole a livello statistico o altro...ma giustamente, chiedete che noi parliamo con un linguaggio che sia condivisibile. Allora, se noi cominciamo a parlarci tra di noi di protocolli di studio o altro...però per dirvi che noi andiamo avanti ore, condividendo cose, anche



divertendoci perché è una cosa che a noi piace fare...però magari voi a un certo punto dite, io ho anche di meglio da fare, poi ci dite qual è il risultato...Ha capito cosa intendo? Cioè se cominciamo a parlare con termini tecnici, non ci capiamo più. Allora, in questo luogo io almeno...questo è stato il mio intendimento, noi veniamo, presentiamo qual è il nostro disegno di studio in maniera che sia abbastanza semplice per i non addetti ai lavori, perché io vi intendo come non addetti ai lavori perché non siete parte di Comitati scientifici, giustamente...e poi quando ci sarà lo studio pronto per essere tagliato con l'accetta da chiunque voglia, questo sarà ovviamente fattibile ma proprio a livello di comunità scientifica globale, cioè non sarà una cosa che rimane in piccolo. Noi speriamo che si possano anche avere dei risultati tali da poter pubblicare come ha descritto bene la dottoressa Bena, anche su dei giornali, delle riviste.

Bena (Asl To 3):

Solo per spiegare...solo perché era stato detto già e mi erano state anche fatte delle domande la prima volta che ero venuta. La dottoressa Memore alludeva al fatto che fosse più corretto misurare la concentrazione di diossine non nel sangue ma nel grasso corporeo piuttosto che nel latte materno immagino, che essendo di tipo grasso...insomma, fosse più corretto misurarla in quelle matrici che non nel sangue e diceva che non ha trovato uno studio che mettesse in correlazione le tre matrici. Sono stata appunto come forse vi ho accennato lunedì e martedì a un workshop dell'Istituto Superiore di Sanità che presentava i risultati, tra l'altro europei anche, non solo italiani, dello studio Women [...] che l'altro è stato fatto anche qua, in Piemonte e in questa zona...e una ricercatrice se non sbaglio del Belgio ha fatto proprio vedere questo studio di correlazione dove effettivamente gli andamenti delle diossine sono esattamente paralleli. Ovviamente non sono della stessa dimensione, ma sono esattamente paralleli, per cui siccome le matrici grasse sono in equilibrio tra di loro, misurarla nel sangue o misurarla nel latte materno o misurarla nel grasso, porta a concludere le stesse cose. Per spiegare solo un attimo di cosa stiamo parlando.

De Masi (Assessore Comune Rivalta):

La pazienza è la virtù dei forti, ma poi...c'erano argomenti sicuramente più calibrati, più interessanti, più approfonditi di quello che posso solo dare io che non faccio il medico di professione, quindi...e quindi provo a porre delle questioni probabilmente banali ma che mi aiutino a capire. Innanzitutto una considerazione, devo dire sinceramente che io non ho colto né dall'una né dall'altra parte una propensione alla contrapposizione se non quella dettata dalla legittima passione per il proprio lavoro, quindi non posso che sottolineare con favore l'opzione della collaborazione e del confronto. Purtroppo sentir parlare di esposizione fattori di rischio mi solleva sempre [...] perché quando sono stata in Consiglio Provinciale ho seguito con una certa assiduità la vicenda delle acciaierie Beltrame in val di Susa. Allora qui pongo una domanda. Forse avete già dato le vostre risposte, probabilmente io non l'ho capita, abbiate pazienza...Il giorno che noi avremo il quadro dell'esposizione ad eventuali fattori di rischio, ci sentiremo dire come ci siamo sentiti dire in val di Susa che però non sono riconducibili a quel dato impianto? Perché questo è successo con l'acciaieria Beltrame...o lo studio è già impostato in modo che possa...che contenga al suo interno anche la messa in relazione tra l'eventuale aumento dei fattori di rischio e la loro origine...Non so se la mia domanda è sufficientemente chiara, perché poi già per l'acciaieria Beltrame io ho passato più o meno gloriosamente in Consiglio Provinciale...ne sono uscita con la stessa domanda che ho avuto all'inizio, cioè se non c'era questa relazione, se non c'era tutta questa esposizione di fattori di rischio, come mai per mesi si è buttato via il latte delle mucche che mangiavano l'erba all'intorno dell'acciaieria Beltrame? Come mai all'intorno dell'acciaieria Beltrame e anche un po' distante, perché c'erano determinate correnti aeree, c'era un'incidenza epidemiologica abbastanza consistente rispetto a certi di malattie? Però poi la risposta era sempre sì, ma non si possono mettere in relazione con le immissioni dell'acciaieria. Quindi io chiedo veramente al di là delle posizioni individuali a favore o contro determinate metodologie, io chiedo se questi studi e queste analisi qualora mettano in evidenza questo aumento di esposizione fattori di rischio, contengano anche il collegamento con la fonte di questi fattori di rischio. Questa è una cosa. L'altra cosa che vorrei chiedere sullo studio della Asl è se viste le dimensioni dei gruppi sottoposti ad esami...non se, viste le dimensioni dei gruppi sottoposti ad esame, qual è l'aumento minimo che lo studio può documentare in modo statisticamente significativo, nel senso che io vorrei capire se questo studio è in grado di rilevare anche il minimo aumento dei fattori di rischio malgrado il campione numericamente contenuto o se corriamo il rischio che questo aumento dei fattori di rischio si rileva solo da una certa percentuale in su, per cui poi la conclusione è, non c'è rischio...e invece se io analizzassi un campione più ampio, invece questo rischio emergerebbe. Perdonate [...] la mia esposizione ma insomma cerco di dare corpo ai miei dubbi. L'altra cosa, visto che ci si è appellati giustamente alla trasparenza, devo dire con tutta onestà, ho qualche perplessità rispetto al fatto che non si renda noto il laboratorio anche se ne capisco le ragioni, sia chiaro...la perplessità nasce dal fatto che io mi auguro che questo studio sia...questo laboratorio oltre ad essere estremamente serio sul piano professionale, sia dotato anche di una forza morale sufficiente per non essere così esposto appunto ad altri fattori di rischio. Però ripeto, ne capisco i motivi, spero che nel percorso della vicenda si sbrogli la matassa in modo che anche questo elemento di trasparenza possa essere dato. Però proprio per rimanere nel campo della trasparenza, pongo anche questa questione. Ci sarà questa sospensione dei lavori anche solo di test dell'inceneritore per il periodo che la Asl ha richiesto. E' stato detto indicativamente che quindi l'inceneritore riprenderà il suo mestiere ai primi di luglio, i primi di luglio, è stata fissata una data...ecco, io chiedo malgrado lì una data ci sia, che ci sia poi una comunicazione ufficiale e scritta della ripresa dell'accensione al di là di qualsiasi timore e questioni di ordine pubblico, anche perché a una mia richiesta scritta inoltrata prima a lei Presidente e poi data la sua risposta di non competenza in merito, ho inoltrato la stessa richiesta al Presidente della Ato-R, rispetto a quella famosa questione che non era stata data comunicazione ufficiale ai Sindaci dell'avvio dei lavori dell'inceneritore, appellandosi a non meglio identificati



problemi di ordine pubblico ma soprattutto appellandosi a una non meglio identificata richiesta, indicazione, ordine, non si sa, degli organi di polizia. Perché la risposta scritta che ho ricevuto dal Presidente, purtroppo non me la sono ricopiata, volevo citarla testualmente ma mi sono dimenticata...il senso però era che siccome intercorrono abituali rapporti di cordiale collaborazione, gli organi di polizia non avevano assolutamente emesso un ordine scritto che imponesse il fatto di tenere...di non rendere pubblica la data di avvio. Ecco, io credo che questi temi sono ben contenta che ci sia tanta cordialità tra il Presidente dell'Ato-R e gli organi di polizia, mi sembra che attenga ad una sfera di rapporti personali che sinceramente in questa sede non mi interessa. Ricordo anche che i Sindaci sono responsabili dell'ordine pubblico, quindi se proprio ci sono motivazioni di quel genere, almeno i Sindaci devono essere resi edotti della questione, con le dovute imposizioni da parte di organi di polizia superiore, che imporranno ai Sindaci di non far sapere la data. Ma non è pensabile che i Sindaci siano tenuti all'oscuro. Quindi io chiedo che ci sia una comunicazione ufficiale del termine del periodo di prelievi da parte della Asl e una comunicazione ufficiale e scritta e possibilmente non contestuale, dico almeno con 24 ore di anticipo, della ripresa dei lavori dell'inceneritore. Perché sinceramente di indicazioni legate ai rapporti interpersonali di chi ricopre ruoli pubblici, in una sede in cui più volte io stessa sono stata richiamata al senso di appartenenza alle pubbliche istituzioni, ecco in questa categoria credo non ci sia spazio per i cordialissimi rapporti interpersonali. Se poi quella fu una risposta abborracciata per giustificare il fatto che i Sindaco non erano stati avvisati, va bene, chi ha dato quella risposta, quando ci sarà, magari ne renderà conto. Per me in questo momento vale quello che io per scritto ho ricevuto come risposta e che devo dire, ho trovato permettetemi, alquanto risibile. E gradirei non ricevere più risposte di questo genere. Chiudo qua, grazie.

Presidente:

Io volevo solo dire che per quanto riguarda...penso che quest'ultima parte si riferisse alla comunicazione che è stata fatta, è stata data dal Presidente dell'Ato sulla base della richiesta dell'Assessore De Masi...a seguito...si, l'abbiamo girata a tutti, quindi tutti sanno quello che ha scritto, c'è stata la mia risposta ma siccome quella dichiarazione l'ha fatta il Presidente dell'Ato e a me è stato comunicato, quindi ha risposto...inviteremo il prossimo Comitato il Presidente dell'Ato o scriverà una nota rispetto a ciò che lei ha posto, rispetto a questo tema. Per invece il secondo pezzo, io mando i materiali esattamente...credo qualche slide [...] 24 ore, come dicevo, quasi sempre. Allora, la determina dà delle date e dice che entro...ed è per iscritto, Assessore, nel senso che...no, posso finire di parlare? Grazie...Allora, qui c'è una determina scritta, un atto ufficiale scritto nel quale si dice che i prelievi arrivano il 3.6 e fino a tutto il 30.6. C'è scritto anche che...le cose che abbiamo detto prima ed è una determina che deve essere inviata. Allegato alla mail che vi ho mandato c'è anche la comunicazione scritta della Asl che dice una serie di cose...dà il calendario di quando iniziano i prelievi...la raccolta dei campioni biologici, è scritto...è stato mandato per iscritto...no, perché non ho capito cosa dobbiamo scrivere...e qua c'è scritto che entro lunedì primo luglio...lo riscrivo io prendendo le cose che sono scritte dalla Asl, che vi sono state mandate in allegato alla documentazione della scorsa settimana. Qua c'è scritto che entro lunedì primo luglio si prevede di terminare la raccolta dei campioni biologici riguardanti i residenti in zona di esposizione, i laboratori eccetera...Io se lo ritiene le ricopio questo pezzo che è stato mandato per iscritto insieme alla determina, perché questo sono cose ufficiali della Asl e della Provincia.

De Masi (Assessore Comune Rivalta):

Scusi Presidente, io non voglio...

Presidente:

Io ho capito...

De Masi (Assessore Comune Rivalta):

Allora, se non ha capito è perché mi sono spiegata male io. E provo a spiegarmi meglio. Intanto, si prevede, in italiano vuol dire si prevede e non, si afferma che il giorno tale all'ora tale l'inceneritore riparte. L'altro equivoco, Presidente, mi permetta, è che lei pensa sempre che deve essere lei a dare delle risposte. Io non lo sto chiedendo a lei, io chiedo che questo Comitato richieda alla Asl di comunicare ufficialmente, secondo me direttamente ai Sindaci e non per scavalcarla Presidente, ma perché credo che si debba ricordare che i Sindaci sono responsabili della salute pubblica e come dicevo prima, dell'ordine pubblico...di comunicare ufficialmente la fine della fase dei prelievi. E chiedo, a Trm, non a lei...se poi Trm lo vuol comunicare a lei e lei ce lo gira, aumentiamo i giri di posta, non importa...ma di comunicare ufficialmente, preso atto che la Asl ha finito i suoi prelievi, vi comunichiamo che il giorno tale all'ora tale l'inceneritore riprenderà il proprio lavoro. Non mi sembra di chiedere la luna e mi sembra di non mettere in discussione che lì ci sia una determina scritta e non ho bisogno che lei me lo riscriva, perché ho sufficienti abilità tecnico lessicali...non capisco niente di medicina, poi per l'inceneritore ho fatto l'insegnante di italiano, quindi almeno capire quello che c'è scritto, ci arrivo...e si prevede, non vuole, si afferma e si assicura e quant'altro lei ritenga. Quindi ripeto, non è una richiesta che faccio a voi. Faccio questa richiesta alla Asl e a Trm. E mi sembra una richiesta legittima da parte di una Sindaco che io in questo momento rappresento.

Presidente: La Provincia, poi Cadum...

Ronco (Assessore Provincia Torino):

Intervengo dopo...volevo solo fare una battuta su questo, nel senso che evidentemente la nostra delibera fissa dei temi minimi, cioè noi abbiamo detto a Trm che fino a quel momento ci saranno prevedibilmente esami, fino a quel momento non è da mettere all'ordine del giorno la ripartenza. Il fatto è che potrebbe essere che pur a fronte della possibilità, Trm decida di partire ulteriormente. Dopo quindi esiste sostanzialità nel...

Presidente:



Non credo che sia Trm che deve decidere quando ripartire o meno e quindi la Provincia, l'ente autorità peraltro...quindi io ritengo che caso mai sia la Provincia...

Ronco (Assessore Provincia di Torino):

No, no...noi diciamo che non deve partire prima che gli esami siano conclusi...

Presidente:

Appunto...

Ronco (Assessore Provincia di Torino):

Prima, ma se Trm per motivi tecnici suoi o per motivi di opportunità non parte al primo luglio ma parte al 7 luglio sta nelle sue facoltà, non è mica la Provincia che...

Presidente:

Ma certamente deve ripartire nel momento in cui gli esami sono terminati.

Ronco (Assessore Provincia di Torino):

Ma questo lo abbiamo scritto...la richiesta però era diversa, intervenivo solo a dire che avremo informazione che Trm riparte in una certa, data, perché dovrà partire con i test sulla terza linea e quindi quella sarà la data certa in cui riprenderà l'attività concreta di Trm.

Presidente:

Va bene. Dottor Cadum...

Bena (Asl To3):

Scusate, era solo per dire che effettivamente le procedure come è stato spiegato l'altra volta dal dottor Procopio sono abbastanza complesse e tra l'altro se c'è un attimo di tempo posso dire anche una aggiornamento di cosa stiamo facendo. Comunque uno dei problemi è che noi non siamo sicuri di riuscire a fare tutti i prelievi entro il 30 giugno, perché dipende dall'adesione delle persone. Entro il 30 giugno sicuramente, cercheremo il più possibile di garantire tutti i prelievi agli esposti, ai 196 esposti, agli allevatori e ai lavoratori. I non esposti, quindi i residenti a Torino, partono un pochino più sfasati e quindi ci saranno dei prelievi tra i residenti di Torino che avverranno oltre il 30 giugno. Questo era nella nostra comunicazione e nella disponibilità di tutti...esatto, perché era solo perché non si facesse confusione sul fatto che non si fanno più prelievi dopo il 30 giugno, perché dei prelievi, non ovviamente tra gli esposti, saranno fatti anche dopo il 30 giugno...

Cadum (ARPA Piemonte):

Ci tenevo molto a rispondere all'Assessore De Masi perché la questione dell'acciaieria Beltrame è una cosa ha portato via diversi anni di lavoro mio, visto che ho svolto io lo studio di bio monitoraggio sulla popolazione dalla val di Susa in relazione ai PCB ematici. E il problema è stato effettivamente dovuto...un problema di campionamento, da cui deriva la non significatività dei risultati, ma non tanto delle differenze, perché noi abbiamo riscontrato una differenza di maggiore percentuale...maggiore concentrazione di PCB nel sangue delle persone che vivevano vicino all'acciaieria rispetto a quelli che vivevano più lontano. Qui faccio presente che i livelli di emissione di queste sostanze da parte di un'acciaieria sono di ordine di grandezza superiore a quelli previsti qui. Comunque, al di là di questo, il problema era che come un po' è una delle preoccupazioni che riguardano anche gli studi che spesso vengono fatti come [...] noi non avevamo all'inizio del lavoro nessuna idea di quale fosse in Italia la media dei PCB nel sangue delle persone. Avevamo solo dei dati sulla popolazione occupata e niente sulla popolazione. La stessa cosa che un po' c'è il problema...per quanto riguarda quando si valutano come in questo caso anche nel lavoro presentato dall'Isde, i metalli sulla matrice di cui non abbiamo nessuna idea di quale sia il valore di fondo. Non avendo un'idea abbiamo usato dei dati di riferimento esterni, esteri e abbiamo stimato un numero di persone da campionare che ci permettesse di mettere in evidenza il 50% di aumento dei parametri rispetto a questa media, presa da un altro Paese. Il risultato è stato purtroppo che i valori di riferimento effettivi che abbiamo trovato erano ben diversi da quelli che erano presenti in letteratura riferita alla popolazione estera e il valore minimo che serviva per mettere in evidenza la differenza era il doppio delle persone che abbiamo campionato noi, nelle [...]. Questo non vuol dire che i valori di PCB e delle diossine sia nelle carni, sia nel latte delle mucche campionate, che hanno mangiato l'erba dei pascoli su cui c'è stata la ricaduta dell'acciaieria, fossero decisamente superiori a valori massimi di legge e quindi non potessero essere né commercializzati è come carni né come latte. Questo ci tenevo a dirlo, mi spiace che non sapevo che la Provincia avesse fatto varie audizioni sulla [...] ma non sono mai stato chiamato, ho fatto due presentazioni in Regione Piemonte ma non in provincia...Invece per quanto riguarda il lavoro all'interno dell'area di ricaduta dell'inceneritore, i valori di campionamento sono stati basati su dei dati che erano disponibili su popolazione italiana, su cui è stato fatto un lungo lavoro di ricerca e oggi sono stati fatti sia sul PCB sia sulle diossine sia su tutti i metalli. E per ciascuno di questi parametri è stato stimato il valore minimo di persona necessario a mettere in evidenza con l'80% di potenza, una differenza del 20% di incremento rispetto a una media di base. Il numero di persone campionate garantisce che ci sia una differenza significativa se ci sarà, del 20% rispetto a un valore di riferimento. Cioè vuol dire che se il valore di riferimento è 100 e il valore trovato è 120, questa differenza sarà significativa dal punto di vista...cosa che è nello studio dell'inceneritore, alle acciaierie Beltrame purtroppo questo non è avvenuto, i valori...le differenze c'erano ma non erano significative, quindi non permettevano come diceva lei di concludere in maniera inequivocabile che ci fosse una [...]. Un'altra modalità di tutela rispetto a questo [...]...no, perché al di sotto del 20% purtroppo la curva è logaritmica...il valore di numero di persone da campionare aumentava in maniera impressionante, raggiungendo valori di migliaia subito, proprio per l'incremento ulteriore del 5%. Quindi dal punto di vista della differenza l'altra cautela è quella non solo di aver fatto un'analisi prima



o dopo, ma anche di aver preso un gruppo di controllo esterno lontano, che ci permette di fare dei confronti e quindi di ricondurre eventuali differenze, se ci saranno, posto sempre che ci saranno, rispetto a quella che è la situazione sul campione analizzato. E mi pare non ci fossero altre cose che...

Bena (Asl To3):

Volevo solo aggiungere che un'altra delle cose che possiamo fare è, per metterla in relazione con il termovalorizzatore, fare il cosiddetto finger print. La determinazione di PCB e diossine non è un numero ma è fatta su numerosissimi congeneri, quindi possiamo avere tante determinazioni per PCB e tante determinazioni per diossina [...] la dottoressa [...] le si rizzerebbero i capelli...ma insomma abbiamo uno spettro diciamo di congeneri sui quali possiamo ragionare perché non sono tutti strettamente correlati con le emissioni dell'inceneritore, ce ne sono alcuni più correlati con le emissioni dell'inceneritore, altri che sono più correlati con le emissioni frequenti delle acciaierie. Questo è il cosiddetto finger print, quindi possiamo anche su questo ragionare molto, per esempio confrontando anche con i risultati che erano stati trovati nelle matrici biologiche fatta da Sparagna, che sono un'altra quale, attraverso la quale possiamo fare correlazioni...Comunque tutte queste cose sono scritte nel protocollo e questi sono un po' alcuni dei motivi per cui io insistevo sul protocollo scritto prima. Io non so, penso che sarebbe veramente utile metterlo a disposizione prima dei risultati per potersi confrontare, perché come viene fatta una domanda sulla potenza a noi, è legittimo cercare di interrogarsi come diceva Cadum...ci saranno difficoltà poi ad interpretare i risultati sulle unghie, quindi sapere bene prima come è disegnato lo studio è molto rilevante. Io non lo so, il Comitato tecnico scientifico come dicevo prima a noi ha chiesto delle integrazioni, ha fatto delle osservazioni...cioè io qua mi chiedo se l'Isde può...è disponibile a produrre il protocollo e mandarlo al Comitato tecnico scientifico, chiedendo cosa ne pensa, cioè nel senso di fare delle osservazioni...è vero che non può più modificarsi, però dal punto di vista della chiarezza e del ragionamento può essere molto importante, molto utile.

Memore (ISDE Torino):

Penso che il Comitato tecnico scientifico come chiunque altro potrà giudicare la bontà del lavoro..a questo punto vi dico, non era un problema sul disegno e il confronto, però una volta che lo studio è messo in atto mi sembra anche corretto fornire poi tutto quanto dopo, ma proprio perché tanto non è modificabile adesso, quindi niente di nascosto, niente...sarà tutto ben disponibile anche alle critiche legittime che eventualmente ci saranno. Anche lo studio sui metalli pesanti nelle unghie dei bambini potrà dato che ci sono poi delle...[...] metalli senza scendere nei dettagli, potrà anche eventualmente correlare con la fonte emissiva entro certi limiti. E da studi fatti all'estero superare il numero dei 200 bambini dovrebbe dare anche lì una certa possibilità di una validazione di risultati simile alla vostra, infatti vedo che i campioni più o meno sono corrispettivi.

Presidente:

Ronco.

Ronco (Assessore Provincia Torino):

A me fa piacere il clima collaborativo di questa sera, poi come l'Assessore De Masi a volte mi preoccupa quando il clima è molto pacato...Ho una preoccupazione, devo dirla onestamente e ho la preoccupazione di chi ha l'impegno politico di spendere bene tanti quattrini. Credo che ci sarà un momento in cui ci diremo che i risultati che vengono fuori dal percorso di analisi che abbiamo messo in piedi con Arpa e con il presidio del Comitato scientifico, verranno di fatto messi sullo stesso piano dei risultati che verranno fuori dallo studio che ci è stato rappresentato questa sera. Io penso che sia intellettualmente onesto dirci questa sera quali sono i presupposti da cui partiamo perché se poi in quella sede diremo che forse avremo dei dubbi sui criteri statistici di formazione dei campioni, allora potrà sembrare pretestuoso. Per cui io preferisco che resti agli anni una mia perplessità. Io non appartengo alla categoria dei politici che parlano senza sapere bene quello che dicono. Dico soltanto una cosa perché la gente capisca, dato che sono stato massacrato positivamente nel costruire questo percorso da chi sapeva di statistiche di formazione campioni, sulla validità del campione, a me che invece non trattavo malati, a economia in un esame hanno spiegato che quando la scelta del campione è spontaneistica, cioè non viene fatta a priori, ma viene fatta sulla base di una visione volontaria...faccio un esempio stupido magari, ma bambini che hanno delle patologie, magari hanno un po' di asma, un po' di qualche cosa, tendenzialmente le mamme li mandano più volentieri a fare gli esami perché così vedono se la loro malattia ha una qualche rilevanza anzi che no. E i bambini magari più sono meno spinti a fare questo tipo di esame. E' una stupidaggine...Per cui i richiami non sono soltanto formali a dire, dichiariamo prima quali sono le regole a cui ci atteniamo nel fare queste cose. Io non lo so quali sono le regole e i protocolli scritti, ma certamente i penso che, come Provincia...adesso io non credo di avere l'autorità di scrivere a Isde per dire, apprezziamo il lavoro che fate ma riteniamo che sia corretto che ci si confronti su una trasparenza delle metodiche. Però certamente questa è la mia preoccupazione, perché io non potrò sentirmi tra due o tre anni la responsabilità di un confronto acceso sulla base di dati tutti positivi o tutti negativi, non lo so, in cui da un lato c'è stata perlomeno l'esplicitazione, poi mi pare che si sia approfondito parecchio negli ultimi incontri il fatto che neanche la medicina purtroppo ahimè è una scienza esatta e quindi ci sono i presupposti da dichiarare per interpretare i risultati. Ma se da un lato questo viene fatto e il mandato politico che noi abbiamo dato è stato tutto in questo senso, dall'altra parte il sapere che alcuni aspetti in qualche modo oggi vengono minimizzati e dopo non saranno più opponibili, mi inquieta. Allora io dico, dato che c'è e io lo apprezzo...e apprezzo il tono e apprezzo il fatto che si sia qui, apprezzo il fatto che questo Comitato Locale di Controllo abbia avuto anche il coraggio di contaminarsi con qualcuno che sicuramente quando siamo partiti a parlare di queste cose, ne parlavamo non in questi toni mi pare...però nella positività della situazione, io ci tengo a rimarcare questi



aspetti, dato che non siamo qui perché abbiamo delegato completamente alla scienza i termini di confronto, io chiedo che, dato che tutti quanti appartenete a una categoria medica che ha degli obblighi che vanno al di là dell'adempimento...perché esistono delle sensibilità all'interno dei medici che certamente un ingegnere può permettersi magari di mettere in secondo piano...allora io dico, dato che dobbiamo poi leggere insieme alla fine dei risultati, ripeto qualunque essi siano, concordiamo che la strumentazione di cui ci dotiamo fin dall'inizio sia una strumentazione che in qualche modo non sia il pretesto per non condividere alla fine richiamando che però due anni fa te lo avevo detto...Facciamo questo ultimo sforzo perché io penso che lo dobbiamo ai nostri cittadini nella logica proprio di integrazione dei percorsi diversi che abbiamo deciso di fare. Quindi in questo senso io intanto faccio una raccomandazione, perché ci si vuole mettere su questa strada, dopo di che non so se ho altri strumenti, non di tipo impositivo ma di tipo politico, per dire che se partiamo con il piede giusto oggi tra due anni leggeremo insieme dei dati. Se partiamo con il piede sbagliato oggi, tra due anni litigheremo sul significato dei dati che avremo tirato fuori, e non noi perché la raccomandazione che io ho fatto a tutte le persone che lavorano con noi è di documentare, seguire protocolli, esplicitare, rendere trasparente e quant'altro.

De Masi (Assessore Comune Rivalta):

Mi spiace per l'ora, però proprio in risposta alla franchezza e alla chiarezza che l'Assessore Ronco sollecita, io credo che ci sia bisogno di un ulteriore approfondimento, in particolare su questo, cioè la risposta del dottor Cadum è stata chiara. Però a questo punto mi sorge un dubbio, probabilmente perché io non ho partecipato alla fase di costruzione, quindi se è un dubbio che è già stato come dire disciolto me lo dite...la decisione di scegliere uno studio che ha come potenza l'evidenziazione di una modifica del 20%, è determinata dal fatto che è un dato sufficiente o è stato determinato dal fatto che come ci ha detto il dottor Cadum, per avere rilevazioni più basse di modifiche ulteriori al 20%, si sarebbe dovuto fare un campionamento molto più ampio? E stante che già costa 2 milioni campionare un numero così contenuto di persone, in nome della concretezza e degli altri criteri che sono stati scelti, si è scelto questo. Quindi in pratica la mia domanda è, ma se ci fosse uno studio in grado di rilevare delle modifiche inferiori al 20%, questo fatto invece di rilevarne solo dal 20% in su, ci consentirebbe di dire che non ci sono fattori di rischio? Cioè se noi analizzassimo un campione più ampio che ci consente di rilevare anche il 10% di modifica...io potrei affermare che ci sono dei fattori di rischio o decidiamo che al di sotto del 20% l'aumento dei fattori di rischio non c'è? Non so se l'ho posta in maniera sufficiente corretta.

Presidente:

Dottor Salamina.

Salamina (Asl 1):

Volevo precisare che la scelta del 20% di cui prima ha parlato Cadum, non è stata determinata da ragioni economiche. E' vero che aumentare...cioè migliorare la precisione della stima, cioè portare a rilevazioni inferiori al 20% avrebbe comportato un aumento non lineare ma di altro tipo e quindi al momento, notevole, del campione. Quindi rispetto ai 196 che sono sufficienti per mettere in evidenza incrementi superiori al 20% statisticamente significativi come diceva lei, non c'è una valutazione di tipo economico ma è una valutazione di tipo...che risponde a più considerazioni. La prima, abbiamo scelto questo campione per rilevare sia aumenti nelle concentrazioni di PCB e diossine, che ripeto non sono un PCB e una diossina ma sono tutta una famiglia di quello che Bena chiamava congeneri, si tratta di molecole che appartengono alla famiglia delle diossine e che hanno diverse strutture e che si comportano in modo diverso a seconda della specifica fonte di [...]. Quindi non solo noi campioniamo per rilevare PCB e diossine, ma anche per i metalli. Quando parliamo di rilevazione dei metalli, parliamo di determinazioni di laboratorio che vanno a ricercare parti per miliardo. Parti per miliardo significa quote infinitesimali di metalli, argento, piombo, cadmio, berillio, c'è tutta una lista di metalli che è la stessa che analizzano i colleghi. Le parti per miliardo, come potete immaginare, oltre alla suscettibilità della tecnica di laboratorio utilizzato, da cui è necessario avere appunto informazioni sulla capacità tecnologica del laboratorio e quindi sul suo accreditamento come laboratorio...ma questa è un'altra considerazione...le parti per miliardo come potete immaginare sono suscettibili di variazioni. Ora la variazione è una costante, se posso usare questo ossimoro, nella biologia umana. Una persona si misura la glicemia, oggi ce l'ha a 1, domani a 1,2...1,3...per cui nell'ambito di quelle variazioni...quando io faccio l'esempio, 1-1,2-1,3, sto già parlando di incrementi vicini al 10 e al 20%. Sono incrementi all'interno di una variazione che è fisiologica, in cui la considerazione del 20% attiene a considerazioni veramente di ragionevole robustezza, cioè sotto il 20% non misuriamo gli incrementi, rischiamo di misurare delle oscillazioni...poiché le misurazioni sono due, rischiamo di misurare delle oscillazioni che forse sono fisiologiche, al di sotto di quelli per delle [...] che sono infinitesimali. Non so se sono stato chiaro nella spiegazione. Quindi non ci sono soltanto ragioni di tipo economico per cui aumentare il numero delle determinazioni comporterebbe un aumento dei test, quindi un aumento del valore del valore economico di ogni test. Ma è anche una considerazione di natura...di ragionevole scelta, di un equilibrio tra quello che ci possiamo aspettare in termini di variazioni e quello che statisticamente comporterebbe un concreto aumento. Detto questo, rispetto alla modalità...quindi e in questo mi riallaccio a quello che diceva l'Assessore Ronco...non c'è soltanto la numerosità e in qualche modo rispondo anche alla collega Memore...non c'è soltanto un problema di numerosità, c'è un problema che è cruciale di scelta del campione. Tutti i giorni noi leggiamo sui giornali dei sondaggi, non meglio precisati, si sonda l'opinione pubblica che cambia dal 15 al 20% di mutazioni di voto, 30%, 60%, numeri in libertà...e poco e nulla si sa delle modalità di campionamento. Noi campioniamo in modo che il campione sia rappresentativo del gruppo di popolazione da cui si origina. E' l'unico...non ce ne sono altri, non c'è discussione su questo...l'unico modo per



campionare, è estrarre a sorte il campione. Quindi si prende a caso la popolazione, si estrae come da un pallottoliere, chi viene fuori viene intervistato, in questo caso viene visitato e gli si fa il prelievo di sangue. Non ci sono altri modi. Altrimenti tutte le considerazioni sul valore statistico dell'incremento significativo...non valgono, perché diventa un campione opportunistico per i soggetti che si prestano volontariamente alla determinazione. E quando il campione è opportunistico, come diceva l'Assessore Ronco è suscettibile di distorsioni. Allora...finisco qui con questa lezione, non voglio fare...spero di essere stato chiaro nelle cose che dicevo...quello che voglio dire è che noi stiamo lavorando abbastanza...io personalmente...nel senso che io che sono responsabile della Asl Torino 1, sono anche responsabile del coordinamento dell'arruolamento...e sto facendo di tutto per garantire che questo campione, compreso il campione della Asl Torino 3 che coinvolge massivamente il Comune di Beinasco e parte dei Comuni di Grugliasco, Orbassano e Rivalta...faccio in modo che quel campione che è stato estratto degli originali 196 soggetti residenti, partecipano allo studio, evitando che ci siano rifiuti per evitare di dover rimpiazzare rifiuti con altre persone, perché più rimpiazzati noi introduciamo nel campione, più introduciamo una flessibilità di distorsione. Quindi dall'originale chance di essere estratto, che tutti hanno, devo fare in modo di ridurre al minimo i rimpiazzati. E allora vi aggiorno su quello che stiamo facendo e così chiudo qui. Noi abbiamo mandato le lettere lunedì della scorsa settimana, a partire da giovedì per garantire l'adesione delle persone abbiamo cominciato a chiamarle a casa o a partire dai numeri di telefono che erano disponibili dalle anagrafi dei Comuni di residenza. Ad oggi abbiamo un'adesione per la parte della Asl Torino 3 di 116 persone su 196 e circa una quarantina di rifiuti. I rifiuti per fortuna non sono rifiuti basati sul non interesse all'adesione. La maggior parte dei...chiamiamoli rifiuti o comunque dei soggetti che andranno rimpiazzati, è dovuto a malattia, assenza o in un caso un errore e soltanto una decina di questi rifiuti era per disinteresse o per ragioni disparate. Ma nella maggior parte dei casi si trattava di impossibilità a partecipare, per lo più per malattie croniche invalidanti. Quindi le cose almeno dal punto di vista diciamo della scelta del campione e della sua rappresentatività, per il momento stanno andando bene ma temo che nei prossimi giorni non vadano così bene perché stiamo grattando il fondo del barile nel senso che una sessantina di quegli estratti, non abbiamo i numeri di telefono, non siamo stati in grado di farceli dare o di collaborare con il medico curante per promuovere l'adesione allo studio. Quindi adesso vediamo che cosa riusciamo a fare, altrimenti proveremo con i rimpiazzati. Tutto questo per spiegare che cosa? Che la sostituzione di ciascuno di quei soggetti estratti, comporta l'invio di una lettera, un ricontatto e quindi eventuali prolungamenti...quindi rispondo in qualche modo anche sui tempi di cui lei chiedeva conto...il 6 giugno è la data del primo appuntamento. Spereremmo auspicabilmente di finire il 30 giugno, ma se questa vicenda dei rimpiazzati dovesse prolungarsi, una piccola cosa forse l'avremo anche nel mese di luglio. Nel frattempo il 20 giugno partono le visite dei residenti della Asl Torino 1, che auspicabilmente prevediamo di terminare il 15 luglio. Anche perché si va sempre in estate, non è che li possiamo chiamare a Ferragosto, la gente è in vacanza, quindi anche volendo partecipare magari non li troviamo, trattandosi di uno studio basato sulla volontarietà della partecipazione.

Memore (ISDE Torino):

Scusate se ribadisco, ma per l'ennesimo volta però vorrei che fosse chiaro...in fase di disegno dello studio noi abbiamo cercato contatto...qualsiasi motivo sia stato, non voglio andare a rivangare né a fare polemica perché non è nel mio stile...però non è stato [...]. Adesso Isde sta facendo uno studio autonomamente perché così è stato. Questo studio sarà messo alla prova dalla comunità scientifica globale, non del solo Comitato Locale di Controllo o solo degli studiosi di Torino...nel senso...

Intervento fuori microfono

Memore (ISDE Torino):

No, ma visto che si parla di valutazione, rivalutazione eccetera...quindi lo studio che ha impostato Isde qua a Torino è qualcosa che si pone appunto proprio anche al di là del locale, che sia poi visto bene o visto male, che sia demolito o che sia portato poi come esempio per successivi studi, in ogni caso. Quindi ci mettiamo alla prova globalmente. A questo punto visto che siamo già in fase di attuazione dello studio aspettiamo di avere degli atti, di poterlo portare al giudizio di chiunque voglia criticarli o voglia fare delle rimostranze, però non credo che ci si possa tacciare né insomma di voler coprire né di non voler collaborare e altro, anche perché la collaborazione di Isde è qualcosa appunto che in termini proprio ippocratici, va al di là, come bene comune, bene della popolazione. Poi se vorranno esser presi in considerazione da...se vengono fuori dei dati che hanno una ricaduta, vorranno essere presi in considerazione da chi decide, tanto meglio, se no ci saranno anche altre strade da percorrere ma spero che non sia necessario. I colleghi penso che faranno la stessa cosa nel senso che i loro dati saranno messi a disposizione dei decisori e su questi si prenderanno delle conclusioni. Può darsi che dai dati non esca fuori niente, può darsi che esca fuori qualcosa. In ogni caso al momento attuale credo che si debba soltanto andare avanti con lo studio italiano e poi poter discutere. Non c'è nessun problema a cercare di venire quando verrà il dottor Terracini, però più che altro noi continuiamo a portare questo che abbiamo, perché fin che non abbiamo dei dati...quindi non è mala intenzione [...] non chiedeteci di dare quello che adesso non possiamo dare, ma perché siamo in fase attuativa spinta, sarebbe stato molto meglio poter parlarci prima, sarebbe stato molto più utile fare un confronto prima. Non c'è stato? Non facciamo polemiche, però non accusateci di non fornire dati.

Presidente:

Io le chiedo scusa, vorrei però evitare solo di continuare a parlare di [...]

Ronco (Assessore Provincia Torino):

Però Presidente il Comitato Locale di Controllo se a qualcosa serve, serve a chiarire le regole...Allora io dico, dato che



il Comitato Locale di Controllo fa uno sforzo di andare a cogliere sensibilità che emergono dai territori e questo è meritorio, non possiamo però avere due pesi e due misure, cioè se si partecipa ad un gioco di comunità scientifica, le regole del gioco le scrive la comunità scientifica, non le scrive la politica. Quindi io penso e questa posizione rappresento formalmente, se si partecipa e si diventa attori, perché si sta qui e non si sta lì, là ci sono gli attori di un certo tipo, qui ci sono gli attori che sono istituzionali o para istituzionali...allora si partecipa al gioco stando qui, giocando alle regole previste dalla comunità scientifica, cioè non accetto...mi dispiace, non posso accettare che sto di qua perché legittimamente il Comitato Locale di Controllo ha ritenuto un interlocutore importante, un soggetto che sta facendo degli sforzi per contribuire positivamente a un'operazione molto complicata che sappiamo essere estremamente delicata...io considero l'arricchimento, la differenza di opinioni quanto di meglio ci sia, la democrazia per fortuna ce lo consente e lo difendo, ma lo difendo a regole date, cioè se si sta di là si possono fare i volantini come si vuole, se si sta di qua, non lo dico io ma la comunità scientifica dica quali sono le regole che si stanno seguendo, perché altrimenti non va bene, scusate...No, ma la democrazia non è assenza di...No, io dico...libero ognuno di fare quello che crede. Io credo che in qualche modo questa posizione la rappresenterò...la confronterò in Provincia, ma io non posso consentire di dire che a noi...ho apprezzato la profondità della domanda dell'Assessore De Masi...il [...] pazienza, però, che ha fatto una domanda impegnativa, che mi ha incuriosito e su cui credo ci sia la necessità di andare avanti, anche siamo all'interno della lettura che noi dobbiamo fare di un percorso che sicuramente è complicato...dopo di che dall'altra parte io mi posso fermare rispetto al fatto che abbiamo scelto 4 scuole e vengono 200 bambini...non può essere così, perché allora anch'io riduco al 10% l'investimento che abbiamo fatto, smettete di stressarmi sulle questioni dei campioni, della numerosità, della bontà...e tutte cose che mi hanno fatto lievitare nelle mani...cioè io dato che non ho le segrete stanze, siamo partiti da una cosa che valeva qualche centinaio di migliaia di euro, ne hanno aggiunto pezzo a pezzo, legittimamente, non è che mi sto lamentando...la necessità di andare non qui ma lì, la necessità di averne x e non y, la necessità...e a tutto abbiamo cercato di dire di sì e io sono convinto che il controllo sulle istituzioni vada fatto così, dalla comunità scientifica, dai cittadini, da coloro che sono portatori di interessi, ma io dico, non due pesi e due misure, perché dall'altra parte non abbiamo analogo rigore. Allora, se vogliamo stare seduti e io penso che si debba stare seduti, tutti da questa parte, allora non io ma i comitati etici, gli Ordini dei medici, la comunità scientifica, chi volete, mi dica che quelle cose mi porteranno a dei risultati leggibili con le stesse chiavi di lettura. Poi, discuteremo.

Presidente:

Allora scusate, sono le nove e siamo andati ben oltre...dottor Salamina, le do subito la parola...qui nessuno taccia nessuno la volontà di far partecipare l'Isde a questo confronto medico scientifico era quella di voler approfondire determinate tematiche che ho ritenuto non giusto venissero approfondite con dei volantini [...] prima ho spiegato, ma ritengo importante che fosse questa la sede proprio perché siete tutti medici e perché come avete spiegato entrambi, [...] prima rispondete a dei criteri etici e deontologici molto precisi, poi non sono diversi [...] ma sono uguali. Detto questo però, è essenziale ribadire questo, ma non è...e quindi mi scuso se in qualche modo avete avuto la sensazione che qui vi venisse fatta la critica di non come dire...di nascondere delle cose o [...]. Io non entro nel merito delle questioni che voi avete posto alla Provincia, perché io...siamo stati noi, è stato il Comitato ad invitarvi a partecipare e io vi ringrazio del fatto che siete venuti, non sapendo peraltro neanche di preciso, soprattutto l'altra volta, sia il dottor Ternullo che l'avvocato Vinci [...] io di questo vi ringrazio per la disponibilità. E' ovvio e scontato dottoressa Memore che tutte le nostre comunità sono state invase da questi volantini [...] delle cose, ma non era l'Isde a spiegarlo, o meglio, non era solo l'Isde a spiegarlo ma erano anche comitati, cittadini e quant'altro...bardati di tutt'altre motivazioni scientifiche che non sono quelle che lei ha spiegato con qui, molto con calma, molto serenamente oggi, avendo anche un confronto interessante con i medici dell'Arpa, della Asl e del [...] confronto che secondo me deve proseguire anche alla presenza di Terracini, ma non son solo perché fa parte del Comitato tecnico scientifico, perché è stato tra coloro che hanno redatto lo studio Monitor che è l'unico studio di riferimento per quanto riguarda l'Italia su impianti già in funzione e perché è un medico, un professore, un epidemiologo di fama internazionale...e io le dico anche che all'interno di questo Comitato noi solitamente, ma questo lei non lo poteva sapere prima, quindi lo sa da oggi in poi, noi solitamente presentiamo il dottor Cadum lo sa bene perché partecipa al Comitato da anni...e i tecnici e le istituzioni che partecipano lo sanno, noi presentiamo i documenti tecnici così per come sono. Poi sono i tecnici che ce li spiegano e li pubblichiamo sul nostro sito, quindi se voi avete documenti tecnici da portarci, da presentarci, ben volentieri e dico anche che però noi ragioniamo come istituzione, quindi qualora...e io l'invito che vi faccio per la prossima volta, se ritenete veramente io sarei onorata di potervi spostare ancora all'interno del Comitato, con la presenza anche del professor Terracini, con questa metodologia di confronto, che deve essere assolutamente serena perché qui stiamo facendo tutti un lavoro utile, nessuno sta facendo un lavoro inutile...però qui si ragiona come istituzione con i meccanismi delle istituzioni. Il che significa che qualora voi riteneste di portarci i protocolli sui quali lavorate, l'identificazione del soggetto responsabile che lei ha nominato prima, di cui io condivido il fatto che lei rispetti [...], identificazione del laboratorio e tutti i criteri di trasparenza ai quale le pubbliche amministrazioni credo compresi gli enti e l'azienda per la quale lei lavora, si debbano attenere. Io mi sento di fare la proposta ai Sindaci del Comitato, con i pochissimi fondi che ha a disposizione il Comitato, di contribuire, come già abbiamo fatto con il bianco ambientale dell'Arpa o bio monitoraggio animale, con altri studi che sono stati fatti dalla Provincia ma integrati in parte con nostri piccoli fondi, ad integrare con un piccolo contributo, con il contributo che i Sindaci riterranno di dare, a questo studio. Per con questi criteri, di trasparenza, di metodo e di [...]. E su questo io credo che possa essere a beneficio di tutti.



Questo non per porre delle posizioni, però noi siamo le istituzioni e come dire con metodologia lavoriamo. Dottor Salamina.

Salamina (Asl 1):

Volevo dire due cose brevissimamente in chiusura. Non perché voglio chiudere io e avere l'ultima parola, però...La prima è, voglio citare anch'io l'Assessore De Masi, perché la sua domanda...no, in successione, Assessore...perché...la cito bene, perché la sua Assessore è l'unica domanda seria che un pubblico decisore...no, non è piaggeria...si deve porre, nel senso che definire una soglia di...evidentemente lei ha riflettuto con l'esperienza della Beltrame su questo...definire una percentuale di incremento significativa significa poi definire che cosa fare dopo. Noi abbiamo disegnato lo studio che dicevo l'altra volta, il più robusto, il più serio, concreto possibile per poter dire in modo inconfutabile che quell'eventuale aumento che osserviamo nelle concentrazioni nel sangue delle persone che analizziamo, qualora lo osservassimo, è statisticamente significativo. Dopo di che sta ai decisori decidere che cosa fare di quel risultato. Questo ha delle implicazioni in termini di...a cui la politica poi deve rispondere. Quindi definire una soglia è l'attività cruciale che spetta ai decisori politici. Quello che spetta a noi è costruire il disegno di studio migliore perché quel dato sia incontrovertibile. Questa è la prima cosa che vorrei dire. La seconda che vorrei dire, mi piacerebbe e poi concludo e qua forse divento un po' retorico...mi piacerebbe, questo lo dico ai decisori di questa comunità, noi stiamo sperimentando un modello di integrazione tra il mondo della salute e quello della politica, che forse può essere interessante anche per il futuro. Il fatto di coinvolgere le comunità locali sui temi della salute può essere anche un'occasione [...] che non sfrutteremo in questo studio, per far riflettere la gente sui temi della salute, su cui non c'è incertezza. Non c'è incertezza sul fatto che c'è un'epidemia di obesità in Italia. I nostri bambini, che forse avranno anche i metalli nelle unghie, ma i nostri bambini soffrono di sovrappeso e obesità, i nostri bambini. La gente fuma, non si preoccupa di fumare un pacchetto di Marlboro al giorno ma si preoccupa dell'inceneritore...Non c'è incertezza, lo diceva anche Memore, sul fumo di sigaretta. Non c'è incertezza sull'attività fisica. Tutte queste condizioni ambientali dipendono anche dalla politica. Sarebbe utilissimo che sperimentassimo questo modello di integrazione fra noi e voi per fare scelte anche in termini...approfittando anche delle opportunità che le istituzioni mettono a disposizione, per rendere più salubre l'ambiente urbano, migliorando la possibilità e l'opportunità per l'attività fisica, per ambienti salubri liberi dal fumo, per altre opportunità su cui alcune decisioni stanno nelle mani della politica e non della salute.

Presidente:

Grazie dottor Salamina...dottoressa, prego.

Memore (ISDE Torino):

Solo perché ha posto una questione...sarò velocissima. Non siamo stati...non è un problema, parliamo alla gente dicendo anche cose sgradevoli...noi siamo stati invitati qua, siamo contenti di essere venuti però diciamo, dopo...è l'ennesima volta che lo dico, che abbiamo tentato inizialmente, in fase di inizio di studio, il contatto che non è andato a buon fine, adesso siamo ben contenti poi di condividere il risultato a questo punto, cioè se questi sono i giochi, cioè le regole del gioco cui io onestamente non sapevo, perché è la prima volta che vengo, quindi ha fatto bene a spiegarmelo perché uno non può nascere imparato, come si dice volgarmente...se questa è la regola noi condivideremo ben volentieri tutto quanto, una volta che almeno la prima fase di studio è stata terminata. Probabilmente i tempi non saranno lunghi come quelli dell'Istituto Superiore di Sanità, per cui magari già questo autunno possiamo avere un'idea di quello che sono i temi, nel senso che possiamo presentare il protocollo e tutti...il nome del laboratorio, chi ci ha lavorato eccetera, in maniera formalmente corretta, con il risultato. Allora, se voi volete pazientare un attimo, noi possiamo anche farvi sapere, siamo pronti a darvi la cosa completa fornendo anche inizialmente...[...] sarà una cosa pubblica nel senso che sarà anche sperabilmente pubblicato una volta completato. Tutto questo potrà essere poi suscettibile di domande, approfondimenti eccetera. Però davvero in corso d'opera, mi sembra che alla fine si fa il cosiddetto processo alle intenzioni, anche perché giustamente è uno studio abbastanza nuovo sotto certi punti di vista, anche perché prende in considerazione parametri che non sono stati utilizzati correntemente come per esempio la diossina nel sangue o altri tipi di parametri...e quindi noi vorremmo anche dare delle risposte non sulla base di, vediamo cosa viene fuori sulla base di questo, questo e quello, ma dare dei dati con dei numeri. Dei numeri su cui poi si potrà litigare quanto volete, però dei numeri. Quindi io se queste sono le regole del Comitato Locale di Controllo e le regole della politica, vi direi, aspettate i nostri...aspettate i tempi dello studio, una volta che abbiamo i numeri e lo studio anche sulla fase zero, cioè sulla fase del bianco, quindi ante l'accensione, saremo ben felici di dividerli e poi se il Comitato Locale di Controllo riterrà lo studio importante e essenziale e vorrà aiutare nella seconda tornata...perché noi abbiamo già i soldi per la prima fase...se vorrà aiutare nella seconda tornata spontaneamente, penso che non ci sia problema nel senso che il fondo Isde che ha le donazioni pubbliche non è un problema, però non ci mettiamo a giocare un gioco...cioè giustamente se le regole sono quelle, allora anche noi ci mettiamo nella parte di seguire le regole che ci siamo dati, tutto lì.

Piazza (Sindaco Comune Beinasco):

Scusi dottoressa, il protocollo ce l'avete già?

Presidente:

No, non è un dibattito questo [...] queste persone stanno lavorando [...]

Memore (ISDE Torino):

Il protocollo c'è, nel senso che ovviamente seguiamo un ragionamento, non andiamo a casaccio....



Piazza (Sindaco Comune Beinasco)

Non mi dica così...perché se lei dice che voi della politica usate le parole...dopo di che lei sta usando...lei ha detto alcune cose prima...io le dico questo, il protocollo l'avete? Se il protocollo lo avete perché non lo tirarlo fuori, non si può dire?

Memore (ISDE Torino):

Perché siamo in corso d'opera, per cui è ovvio che non avendo....

Piazza (Sindaco Comune Beinasco)

Non c'è il protocollo...

Memore (ISDE Torino):

No, questo no...allora, non c'è il protocollo come intendono, chi ha i dati precedenti sulla popolazione. In quel senso non possiamo darlo, perché non c'è un dato precedente, siamo noi i primo a farlo. Quindi per forza di cose noi dobbiamo vedere la matrice completa, cioè [...] e poi sulla base di quello, completiamo con altro. Non avendo nessuno che ha fatto prima questo tipo di studio, noi siamo obbligati a farlo in due mandati. Allora, se per voi questo non è un vero protocollo vi dirò allora intendetela come volete, che non ci sia protocollo...ma non ha senso andare a presentare uno studio mirato...cioè andare ad essere puntigliosi, quando noi stiamo facendo la prima rilevazione a livello ambientale. Su questa prima si faranno poi tutti i prelievi singolari e poi su questo si ragionerà in termini statistici come si [...]. Però è ovvio che...voi dite sarà poco, non lo so...è quello che è, ma se non c'è niente prima, stiamo costruendo una strada. Noi speriamo che sia una strada applicabile, che funzioni. Non è...è applicata in Italia per la prima volta, così come la stiamo intendendo adesso...non è una cosa mai fatta prima, non è mai stata fatta così come la stiamo facendo qua in Italia.

Presidente:

Va bene, allora, questa discussione potrebbe durare all'infinito...Quindi io vi ricordo che il prossimo Comitato con il dottor Bussi e l'altro pezzo di Arpa è il 13 giugno. Sì, per il 13 arrivano anche con quella dichiarazione.

La **Presidente** ringrazia i partecipanti e dichiara chiusa la seduta del CLdC alle ore 20.00.

ALLEGATI:

Presentazione ISDE